TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0828

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Memorie
di
Monfalcone

dal n. 828
al n. 835

828

I.°

Summario d'
Annotazioni, e ragguagli storici rapporto alla Terra, è Territorio di Monfalcone

Annotazioni storiche
dall' Abb.e Gio: Guan.o Palladio degli Olivi.

Parte P.ma Lib.o p.mo

@ 11: 17

490.

Teodorico Rè de Gotti, che regnava nella Panonia diede la battaglia ad Odoacre sopra il fiume Isonzo, che lo vinse: e dopo d'essersi impadronito del Friuli per fortificarsi maggiormente, e così assicurare la riportata di lui vittoria fece construere il Castello, o sia Rocca di Monf.e

Dove

si suppone, che come loco più forte della Provincia abbia posto la prima di lui residenza, e siasi fermato sin l'anno 493. &. in cui essendosi di bel nuovo avanzato col di lui Esercito contro il sud.o Odoacre lo vinse per la seconda volta nella Campa:

Vedi

F. Leandro Alberti nel Ducato del Friuli @ 400.&. dice che il nobile, e ricco castello di Monf.e molto pieno di popolo fù edificato dal d.to Teodorico primo Rè degli Ostrogotti, nominato Verona da Biondo nel 3.o Lib.o dell' istorie, da Sabellico nel primo Lib.o del 8.a Eneade di Agnaseo, e Candido nel 3.o Lib.o

Vedi

Darignota @ 490.
dice che per fortificare l'Italia fece prima escavare le fosse, ed erger le mura di Padova ch' era stata da Attila distrutta, e dishabitata per il corso di 60. anni. Poscia fece fortificare la Città di Trento, e finalm.te fece fabricare il Castello o sia Rocca di Monf.e per difendere il passo di Trieste.

gna di Verona, e poscia as-
sediato in Ravenna si rese a lui
volontario che lo fece mo-
rire col figlio.

NB.

@ [illegible]

almeno la seguente iscri-
zione di Macedonio che fù
Patriarcha d'Aquileja non
lascia in ciò di che dubi-
tare.

@ 14.

Anno 555.

Macedonio Patriarcha
Gothi ab Arce montisfalconi
ubi prima sedes fixerant
In italiam late imperium pro-
pagarunt
Pregalis
vero sancita solecitudine
Aquiliensis Provincia
In Christiana pietate roborata
ves[illegible]

@ 14.

493
Molto meno poi il passo della
seguente Lettera scritta dallo
stesso Teodorico al suo diletto
Cassiadoro
Ex ipso Deo propitio, ~~fluenta~~ Sontij fluenta
[illegible] trasmisimus, primum italie
nos suscepit imperium.

opinione circa la
fondazne d'Aquileja.

Parte Pa. Lib. 6. @ 114

anno 1593.

Dicit

che i Romani per reprime-
re le incursioni de Barba-
ri posero un grosso presi-
dio in forma di Colonia
in queste parti, ed eresse-
ro il Torre oue poi si
fondò la città d'Aquileja

ibi

addit

che Teodorico Rè de Goti
divenuto sigre del Friuli
dopo che fù dagli Unni
distrutta Aquileja inal-
zò in propugnacolo di
questo passo la Rocca di
monfalcone

@ 38.

588.

Autari terzo Rè di Longobar:
di avendo spedito Evidino du:
ca di Trento con forte Eser:
cito a debellare l'Istria nel
ritorno, che fece piglio una
isola d.ta amerina nelle par:
ti di monfe oggi detta il mon:
te della Ponta.

@ 40.

591.

Agisulfo Rè de Longobardi
in Italia avendo impugna:
te le armi contro la Chiesa
Romana scorse tutto l'Aqui:
liese a danni di quella Città
~~a~~ e saccheggiò, abbruciò
e divorò quanto dalle ante:
cedenti stragi era stato
ristorato

onde

in tale incontro ancha
monfalcone ~~come~~ ed il suo
territorio come fortezza
di frontiera, e chi era nell
stesso quartiere d'Aquilea
avea incontrata la stessa
sorte.

@ 75.

773.

Desiderio ultimo Rè de Lon:
gobardi in Italia avendo im:
pugnate l'armi contro la
Chiesa Romana fù combattuto
~~da carlo magno alle Alpi, e vin~~
e vinto il suo Esercito alle
Alpi: ~~indi assediato in Pavia~~
~~o~~ da Carlo figlio di Pipino
Rè di Francia. indi asse=
diato in Pavia fù costretto
a rendersi con tutto il Re:
gno, e così dopo il corso di
~~cir~~ ducento, e quattro anni
ha terminato il Dominio
de Longobardi in Italia.
Per tale gloriosa vittoria
il d.to Carlo riportò il nome
di Magno, e meritò d'essere
incoronato Rè della med.ma
Italia.

Confermò
per ragione di feudo a Rot:
gaudo il Ducato del Friuli
quale,
per favorir le parti d'Adal:
gisio figlio di Desiderio, essen:
dosi poi ribellato fù combattuto
vinto, ed ucciso da Rolando
capitano delle Genti del

pred.^to Carlo magno
quale
Roldano per l'incredibile suo valore fu poi nelle favole denominato col nome d'Orlando che appunto è, come hò osservato un' Annagrama puro del d.^to Roldano

@ 8r.

777.

Perchè in Friuli non seguissero altre solevazioni il Re Carlo sud.^to divise la Provincia in più quartieri, ed a ciascheduna propose un Governatore perpetuo. Questi furono nominati compagni, forse perchè solevano essere elletti dalla Compagnia dè Rè, che nel Latino si dicono Comites, e nel volgare italiano Conti.

Nel Regno di Francia era solito in casauna Provincia esservi posto al governo un Duca, ch'era capo di dodici Conti ad esso subordinati, a=

Questo titolo terminava con la carica che durava ad arbitrio del Rè. Non vi è notizia che oltre li d.ti Conti vi fosse dal sud.o Carlo creato in Friuli anche il Duca, nè si sà de' luochi particolari dove fossero posti a risiedere li d.ti Conti ~~e~~ (nè il MS. non accenna nè il nome nè il numero delle medesime).

ibi

777.

Per il miglior pubblico governo della Provincia fù dallo stesso Carlo ~~instituito il parlamento~~ ad uso della Francia instituito il Parlam.to che viene radunato anche il giorno d'oggi nella Città d'Udine ~~come~~ petrongli dalla Provincia. ebbe anche di questo col tempo l'autorità e vi intervenivano ~~fu stabilito che nella stessa parlam.to e intervenivano~~ come ~~e~~ intervengono anche di presente tre qualità di persone: cioè i Prelati,

@ 113

819

~~che~~ Dice ~~e~~ che essendo deposto Balderico ovvero volle più Lodovico figlio di Carlo provedere di successore lasciando il governo della Provincia alli sp. Conti.

ed ecco un'implicanza patente.

della Provincia, i ~~[illegible]~~ Conti che possedevano Castelli, e Feudi con prerogative, e le Communità delle rispettive Città, e Terre della Provincia: cioè uno per corpo.

NB.

che tra le d.te Communità anco il d.o giorno d'oggi la nostra di Monf.e tiene nel d.o Parlam.to uno delli primi lochi onde non è da dubitare che anco sino a quei tempi fosse una delle più considerabili, e distinte della Provincia.

NB. dice l'Auttore sud.o quale che si vede coll'istituzione del d.o Parlam.to sia stata data l'auttorità temporale sopra tutta la Provincia alli Patriarchi; e questa almeno ~~[illegible]~~ fù nella d.ta radunanza occupavano il primo Loco, e si hà di certo che da S. Paolino ~~[illegible]~~ della Villa di Pajano ...

@ 97.

797.

Da Carlo Magno fù elletto Duca del Friuli Enrico di Francia per difendere la Provincia dalle nuove invasioni degli Unni. questi governò d.ta Provincia per 3 anni cioè sino al caso che fù assassinato da quelli di Tarsaco

@ 92

~~[illegible]~~ che per opera dello stes=so Carlo Magno fù doppo si=gnato eretto Patriarcha sino che la Provincia è passata in Dominio de Ve=neti sempre li Patriar=chi hanno retenuto la stessa tanto nello spirituale che nel temporale.

Notano

Gli Auttori Alemani che Eberardo fosse figlio ~~di~~ natu=rale di Carlo Calvo Imperatore

400.

Dallo stesso Carlo doppo aver vendicata la morte del d.to Duca Enrico con la total distruzzione della città di Tersaco messe in suo successore per Duca del Friuli Cadolaco puoco di nazione Francese che ave=va militato sotto le inse=gne del d.to Duca defonto

@ 107.

819.

A questi successe Baldorico parimenti francese elletto in Duca da Lodovico figlio del sud.o Carlo Magno.

Eserado

questi deposto non vole il d.to Lodovico procedere di successo=re lasciando il governo della Pro=vincia alli in.ti conti da quali fù retta per 30 anni e.a cioè sino al Vicario di Eberardo al quale successe il figlio Berengario che fù elletto da Carlo Calvo figlio dello stesso Lodovico nell'anno 875.

il d.to Berengario l'anno=

Erezzione della chiesa
di Beligna
parte p.ma Lib.o p.mo @ 114

486. c.a

per opera di Marsentio Pa.- 13 fù elletto l'anno 405. c.
triarca fù dalle ruuine del
Tempio dell'antico falso Dio di Bel-
leno fabricata la chiesa e
monastero de monaci di S.
Benedetto che fù nominata
l'Abbacia di Belligna puoco
distante d'Aquileja.

questa
per l'insalubrità dell'aria
rimase disabitata, e poi
per concessione di Gregorio
Pontefice fù aggregata al
monast.o de S.S. Geruasio e
Protasio del med.mo ordine
con l'entrate, e beni, e quelle
pertinenti

NB.
che a d.ta Abbacia erano an-
nesse le due chiese di S. Pio: e
Marciliana, e le di loro
entrate.

@ 113
=888. fù incoronato Rè
d'italia ne più furono
creati duchi in Friuli

e
da questo incominciaro-
no li Patriarchi auere
il Dominio ~~temporale~~
secolare del Ducato

e
non al caso che fù in-
stituito il parlamento.

Possesso temporale ne' Patriarchi della città d'Udine ed altri luoghi.

@143

anno 980.

Ottone cd.o imperatore essendo in Verona, ~~ione~~ diede l'investitura a Rodoaldo Patriarca d'Aquileja nel temporale dominio della città d'Udine, e de castelli di Buja, Fagagna, Groagno, e Braciano con auttorità di riedificare il castello di q.ta città

Dice

che col titolo di questa investitura si stabilirono in parte i primi fondamenti del dominio temporale che ebbero i Patriarchi

Dunque

prima di questo tempo non comandavano come qui avanti si fù supporre.

Nota @156.

anno 900. c.a

in tempo che la milizia del Friuli si crede fossero impiegate a favore del Conte, e Duca Berengario in italia

gli Ungari

discesero nuovam.te nella Patria

dicesi

dall' Auttore per rapporti di gravi antichi istorici

che

questa era gente che per lo più combattevano con le saiette che talm.te nell' esercizzio di queste erano esperti che anche fuggendo all'indietro ~~fuggendo~~ ferivano le persone

che @157

erano di natura così crudeli che si nutrivano di carne cruda, e col beveraggio del sangue

che

conservavano il cuore degli uomini, che uccidevano. se:

@ 189.

anno 909.

Per opera di Rodaldo uuomo sedizzioso, e d'origine Longobardo fù ucciso Leone Patriarca perchè esercitaua giust.ª, e perchè per eccessi da costui commessi contro la libertà della Chiesa li aueua fatti confiscare i beni applicandoli alla Chiesa Aquileiese

d.to Rodaldo

si è di poi pentito di tale esecrando suo eccesso ed in penitenza del ps.so fallo eresse una Chiesa dedicata a S. Daniello Profetta colà nè colli poco distanti da Udine, e la dotò con sufficienti entrate per il suo mantenim.to Per il concorso de circoni abitanti a q.sta Chiesa fù si è quel loco abitato, e poscia ingrandito in modo che oggi è la Terra di S. Daniello.

cati al fumo nel mangiarli nell'infermità ad uso di medicina

e che la med.ma natura e costumi haueuano le femine loro

~~principio~~ del Possesso
~~temporale~~ né Patriarchi
esistente @143

anno 980.
Ottone II imperadore uscendosi
con numeroso ~~...~~ Essercito con-
ferito in Italia in renione
alla moglie nel mentre che
si trovava ~~...~~
~~...~~ in Verona, ~~e~~
~~alle nobile in ...~~ . ~~in que-~~
~~sto ... ...~~
Rodoaldo Patriarca si è
portato a lui e con eccesso
di generosità su le ricerche
del med.° li hà concesso l'
investitura, e temporale
Dominio delle Città d'Udine
e delli Castelli di Buja, Fa-
gagna, Groagno, e Brazzano
col giro di 3. miglia di a
ciascun territ.° delli d.ti luo-
ghi, e gli utili, ragioni, ed
onori che dagli stessi po-
tevansi avere

Nota lo storico
che col titolo di tale inve-
stitura si stabilirono in
parte i primi fondamenti
del temporale Dominio che
i Patriarchi ebbero nel
Friuli.

Primo possesso temporale della Provincia ne' Patriarchi.

@ 15r.

an. 1030.

Corado primo imperadore diede l'investitura a Popone Patriarca d'Aquileja del Ducato del Friuli, e del marchesato dell'Istria con tutti gli utili, onori, & autorità a quelli attinenti; frà le quali fù di poter far coniare moneta. Per il che il Patriarcato sormontò ~~a gran~~ a quel posto di grandezza temporale, che avevano esercitato i Duchi Longobardi. L'accoppiamto. delle due auttorità Ecclesiastica, e temporale diede al Patriarcato chiarezza tale che lo fece degno del titolo d'uno de' maggiori principati dell'Italia.

pma fondazne della
Chiesa di S. Gio: di Duino.

@ 167.

anno 1112.

Vodarico Abb.e di S. Gallo Pa-
triarca d'Aquileja a cui
da Enrico III. Imperadore fù
restituito il Dominio del
Marchesato della Carniola,
che già nell'anno 1077. ave-
ua concesso al di lui prede-
cessore Patriarca Sigeardo,
fù promosso al Patriarcato
nell'anno 1089.
Sotto la di lui reggenza occor-
se la tanto rinomata ~~di~~ guerra
della Sacra che fù diretta dal Princi-
pe Goffredo Buglione Duca
di Lorena nella quale ~~per~~
sul di lui esempio ~~[illegible] del d.to Vodarico~~ vi in-
tervennero molti Nobb: et abi-
tanti del Friuli ad esporre
la vita per la S. Fede
Il d.to Vodarico dopo aver
composte le differenze insorte
tra il Sommo Pontefice Pas-
quale 2do. et Enrico 4.to Impe-
ratore che lo aveva fatto
prigione con ~~titoli~~ Cardenali assistenti
~~ne~~ nel finire della Messa che
aveva celebrata in S. Pie-
tro di Roma e saccheggiata la d.ta Chiesa
nell 1091:
a
motivo che il d.to Ponte-
fice ricusava di confe-
rirli l'incoronazione perchè
il d.to Enrico si oppose al ri-
lascio delli Beni che aveva
appresi dalle Chiese

nota lo Storico 1112.
che esso Patriarca confe-
ritosi alla sua sede in Fri-
uli fece che nel Carso fosse
eretta una Chiesa dedicata
a S. Giovanni, quale fù
fabricata con li materiali
dell antichissimo Tempio di
Diomede dotandola con grossa
entrata
A questa annesso edificò un
~~un~~ Monast.o di Monaci Bene-
dettini ma di questo a giorni
N. appena appariscono le vestiggia

Chiesa di S. Giov: di Duino aggregata alla Chiesa di Belligna.

anno 1313. @ 103.

Volchero di Colonia Agrippina fù vescovo Pataviese Patriarcha d'Aquileja aggregò alla Chiesa della Belligna la Chiesa di S. Giovanni del Carso in servizzio maggiore del culto Divino.

1313. @ 104

anno 1311.

il d.to Volchero sollevò i Comuni dalle gravezze concedendoli lunghe immunità e perchè le Campagne per mancanza di Uomini non se ni andassero incolte proibì a Sudditi la navigazione per un corso di tempo.

1313.

Liruti tom. 3. @ 174

in d.to anno 1313. accenna un diploma autentico in Pergamena di mano di Beonoto canonico d'Aquileja, e capellano del ~~[illegible]~~ Patriarca Volchero, che si stava nell'archivio d'Aquileja

col quale

lo stesso Olderico ~~conce~~ tra le altre rendite ~~concesse~~ a Giovanni Abb.te di Belligna, la Pieve di Marciliana

Vedi Asquini @ 197.

~~Bola di Pi[illegible] [illegible] Patriarcale con la quale concede [illegible] d'indulgenza~~

1364. 31. maggio

Bola di Lodovico Patriarca d'Aquileja, con la quale ~~[illegible]~~ rimette 40 gni delle penitenze ingiunte a tutti quelli, che s'aggregavano nella Fraternità della Marciliana col Patrone...

...niva alle messe, far elemosine, over far li paramenti, o per la fabbrica di d.ta chiesa.

Monsig.r a quo Trevis.o incendiaco da Trevisani.

@ c 45.

anno 1261.

Essendo Patriarcha Gregorio Montelongo della Campania del Regno di Napoli dopo che fù vinto Ecelino di Romano, e decimata in di lui famiglia di Trevisani protettori degli interessi delli Sig.ri di Camino spedirono Bianchino Caminese con 300: cavali, e molti fanti a danni del Friuli, quale s'innoltrò sino sotto Monfalcone ~~[illegible]~~ dove per assalto ottenne il Borgo: ma opposto e seguitato dalle Genti del Patriarcha per combatterlo conoscendosi ineguale di forze dopo aver arso, e saccheggiato il Territ.o con ricca preda, e molti prigioni se ne ritornò a Treviso.

Folgore caduto nel monte
di Sagrado.

@ 1254

anno 1273.

Doppo che la Provincia fù
danneggiata da fierissima
tempesta che fece una me=
morabile strage non solo de vola=
tili, e quadrupedi, ma anco
degli stessi Uomini che si
ritrovavano allo scoperto
il g.no delli 23. del mese di
Giugno cadde un Folgore
che percosse un monte vici=
no al Fiume Isonzo in modo
che in quelle caverne si ac=
cese il fuoco esalando per
molti giorni gran quanti=
tà di fumo, e di fiamme
che pareva essersi ivi tras=
piantato il Vesuvio.

NB.
che il d.to monte non può
essere altrim.te che quello ora
d.to di Sagrado per essere
questo solo il vicino al
d.to Fiume.

@ 1256

anno 1276.

comperavasi un annuo affitto
di Formento St.a 10. per die=
ci Marche Aquileesi di ca=
pitale che sono Dieci Filippi della
nostra monetta.

Si ritrova un instrum.to
di quel tempo, in cui per
300. Marche d'Aquileja che
sono ₤ 450. della nostra mo=
netta fù fatto acquisto di
venticinque Masi, che alla
p.nte misura sarebbero 2
due mille campi

@ 1261

anno 1400.

Si avanzò il prezzo ~~delle~~
~~gonne~~ ~~monete~~ delli grani
~~della~~ ~~moneta~~ cosicchè si
acquistava l'annuo affitto
d'un St.o di Form.to col ca=
pitale di ₤ 50. di ₤ 6:4. l'una
sino l'anno 1600. accrebbe
maggiorm.te la valuta mentre
si acquistava la pensione d'un St.o
di Form.to si valeva ₤ 35.

Belforte.

@1263.

anno 1284.

Raimondo Jorziano Patriar=ca nel mentre che ~~[illegible]~~ univa il suo esercito per andare alla ve=ndetta della Città di Capodi=stria, ed altri luoghi di quella Provincia, li Veneti dopo aver in quella parte aggion=tata una valevole difesa di navi, e di genti con la preventiva fortificazione di quei lochi che colà tene=vano spedirono la loro armata ad occupare un posto non lungi dal porto Timavo situato nel mare sopra uno scoglio distante da terra un tiro di balestra, che fortifi=cato si nominò il Belforte. Posero ivi buon presidio con oggetto d'impadronirsi di quel porto per più comodamente po=ter battere la Città di Trieste non lontana. La d.ta guerra fu sospesa mediante la una tre=

Raimondo Torziano Pa=triarca coll'Esercito in Monfalcone.

gua di due anni, quali spirati ~~li quali~~ il d.to Patriarca dopo aver fatto ~~a~~ coniare in Udine nova moneta ra=dunato un grosso Esercito & levossi da quella Città si condusse in Aquileja, ed il gno delli 4. di Piregno passò a Monfalcone, dove finì di raccorre tutte le genti che ~~dalle [illegible]~~ da ogni parte della Provincia vennero colà ad unirsi seco lui. ~~indi~~ indi mosso il Campo verso l'Istria pose l'assedio al Castello di Muccone: ma poco ivi si trattenne per la man=canza di vettovaglie che lo costrinse a far ritorno a Monfalcone ove licenziò l'Esercito, e si ridusse a Udi=ne.

il D.to Patriarcha Guerriano
nuovam.te coll'Esercito in Monf.e
@ 1266.

anno 1269.

Li Veneti essendo loro Capitano generale Marino Morosini s'impatronirono delle Terra di Muggia, assediarono Trieste per Terra, e per Mare. Piantarono ivi vicino il Forte chiamato Romagna per battere maggiorm.te la Città e del sicuro sarebbe caduta in di loro potere se il Patriarcha Raimondo non li avesse immantinente portato soccorso. il Conte Alberto di Gorizia oltre le sue genti condusse a quelli impresa anco quelle del Duca Mainardo della Carinzia di lui fratto, e unitosi all'Esercito del D.to Patriarcha che s'attrovava in Cervignano il gno delli 24. d'Apile si congiunsero con tutto l'Esercito a Monfalcone. ivi il D.to Co: Alberto coll'assistenza del Patriarcha creò cavalieri Enrico di Prampero, e Nicolò Baldacco di Cividale

dopo D.ta funzione fu fatta la rassegna di tutto l'Esercito, e furono cinque mille cavali, e trenta mille Fanti o come altri scrivono cinquanta mille Fanti, e cinque mille cavalli; potenza insigne di quei tempi della sede Aquiliese. Poscia levato il campo s'incaminò verso Trieste. Diede molti assalti al Forte Romagna dove restò morto un nipote del D.to Co: di Gorizia ne fu possibile poterlo prendere, onde levato l'Esercito il D.to Patriarca si ricondusse à Udine.

Raimondo Patriarca per la 3.ª volta coll'Esercito a Monf.^e^
@ 269

anno 1290.

Li Veneti infestando di bel nuovo la Città di Trieste fù soccorsa dal Patriarcha Raimondo Turriano col suo Esercito, e quello del Co. di Gorizia. in tale incontro dubitando li d.ti Veneti ch'esso Esercito fosse maggiore dell'antecedente, e trovarono calcoli a potersi difendere prima del suo arrivo abbandonorono il Castello di Romagna, e s'imbarcarono sopra de' loro Bastimenti affidando piuttosto la di loro salvezza al mare. in vista di tale ritirata sortirono li Abitanti e milizie ch'erano in Trieste, e demolirono sino dalle fondam.ta il d.to Castello. Giunto a quella parte il Patriarcha e vedendo compita l'impresa, e liberata la città riposate che furono le genti fece ritorno a Monfalcone ove sbandò l'Esercito e si ricondusse a Udine.

Permuta della Pieve di S. Canciano.

@ c 77.

anno 1295.

Raimondo Jurjano Patriarcha ~~quando~~ nel mese di Febraro permutò la ~~Chiesa~~ Pieve di S. Canciano concedendola al Vescovo di Trieste, ed egli ricevè in cambio il Castello di Muggia

Castello di Monf.e occupato da Guarnero di Cucagna

@ c 292

anno 1310.

Guarnero di Cucagna a pretesto di reintegrarsi delle spese che professava aver incontrate a favore del Patriarcha Ottobone de Razzi Piacentino per ~~aver concorso con le altre Giurisdizioni a sostenere le di lui ragioni contro quelle di~~ [illegible] ~~per aver difesi~~ per aver difesa li castelli ~~che possedeva di Patriarchino occupati~~ di Gojcesimo, Artegna Tolmezo, Chiusa e Monfalcone teneva quelli occupati.

Monf.e recuperato

~~A tal motivo~~ ~~fu~~ fu in Udine dal Patriarcha coll'universale assenso creato Generale della Provincia Enrico Co: di Gorizia. Questi ammassò buon numero di Gente, ricevè anche in suo ajuto il Co: Babanizza di Croazia suo Cognato si portò sotto Gojcesimo che ~~immediatamente~~ combattuto si rese; Artegna ancora fece lo stesso dopo poco contrasto; Tolmezo, e Chiusa si resero a patti con la facoltà d'uscire ciascheduno con quello avesse potuto portare Non così fù di Monf.e che usò valida ressistenza, e per 15 giorni sostenne coraggiosam.te molti assalti. Finalm.te il giorno ultimo di Febraro per mancanza di viveri si rese

Monf.^e detenuto da
Enrico Co: di Gorizia

@ 594

anno 1313

Dopo che Enrico Co: di Gori=
zia Generale dell'armi del Trevi=
gi aveva riacquistato Monf.^e
dalle mani di Bernardo di Cucca=
gna avendo ivi lasciato forte
presidio se l'aveva occupato
in unione alle Terre di Sacile,
Caneva, Avisperg, Serravalle, Ar=
tegna, Chiusa, Tolmezzo, Fagagna
e S. Vido. Il Patriarca Otto=
bone lo richiese più volte di
rilasciarle, ma l'officio fù
sempre vano. Deliberò pertan=
to di vincere le d.te Terre con
l'armi. Fece lega col Duca d'
Austria e coi Padovani. Dove=
va quel Duca sotto il comando
del Vescovo Friogese inviare
di presidio le sue genti nel
Castello di Uegno guardato da Otto=
bone Nipotte del Patriarca
ma ciò presentito dal sud.to Co:
prima che giungessero le d.te genti
si il 20 delli Ricci 7bre si por=
to all'assedio del d.to castello. Li
diede molti assalti ne sperando
soccorso il 9no delli 6. otre

se li rese salva la vita, e
la libertà delli difensori
in guardia di quello ha poi
lasciato Paolo Bojani, ed
esso Co: col rimanente delle
genti si condusse a Cividale
sopragiunto intanto dalla
Stiria in di lui soccorso
il Co: Babanez con mille ca=
valli dopo certi combattimenti
e rovinati li castelli di Pers
e di Susans ch'erano di Federico
figliolo di Asquino di Varmo
con la mediazione dello stesso
fù riconfermato Generale il
d.to Co: in vita con un piatto di 100 marche al mese e così con la pace univ=
ersale fù aggiustata ogni di=
fferenza coll'armi nel 1315 ri=
lasciati li d.ti castelli e vendite
a quelli annesse.

Monf.e contenuto nel
quadriere d'Aquileja

@330

anno 1334.

Ja. Beltrando nobile francese
fu ~~f.~~ della Dev.ne Cardinese
nella Linguadocca fu Auditore
di Rota Patriarca d'Aqui:
leja nel Parlam.to che riduse
il di 4. Luglio ~~detto aggiunse~~
fu proveduto per ottimo
governo e difesa della pro:
vincia, che questa si divi:
desse in cinque quartieri
a ciascheduno de quale fu
assegnato un Capo con la so:
printendenza in tutti i
affari. Il primo fu Aqui:
leja, che conteneva il Territ.o
di Monf.e a la parte del Pae:
se posta sotto la ~~strada~~
strad'alta. Capitano di esso
fu per il primo mese Nicolò
di Castello, e suoi Consiglieri
Enrico di Strassoldo, e Gerar:
do di Varmo nomato Palea-

Prima riforma
delle Leggi Patrie

@379.

anno 1366.

Marquardo di Randeco fu
Vescovo d'Augusta nato
in Usprugh nella Baviera
Patriarca convocò il Par:
lam.to in Udine, dove ~~[illegible]~~
affine di levare gli
abusi de litiggi per essere
le Costituzioni mal ordinate
e confuse, e molti casi acce
nivano che per mancanza
delle leggi non potendo esser
decisi dovevano li Litiganti
~~dovevano~~ di continuo ri
portarsi alla prova della
consuetudine praticata in
altri simili giudizij; per il
che di spesso avveniva che
fosse quella provata così a
favore dell'una che dell'
altra parte ed in tal modo
si confondevano i Giudici
che era spesso irressoluti
e perplessi o non promul-
gavano le sentenze, o al più
delle volte davano ragione
a chi non l'aveva. Perciò

fù posta parte che fossero regolate le d.te Constituzzioni, ed a questo oggetto furono deputati moltissimi Reformatori, e fra li altri per il quartiere ~~d~~ e Comunità d'Acquileja che conteneva quella di monsig.r Margarito di Aldegevio. Le d.te Constituzzione sono le vecchie scritte in latino che esistono anche a giorni nostri che poi nell'anno 1671 furono ~~rinnovate~~ ~~con~~ riformate, corette, e per la maggior sua intelligenza tradotte in italiano.

Erezzione d'una parte delle mura di Cividale sotto Marquardo Patriarcha @ 1363.

anno 1364.

i nobili di Vill'alta e di caporiaco per difesa del loro castello di Urisperg, e per maggiorm.te infestare i luoghi vicini lo diedero in protezione ~~a~~ delli Duchi d'Austria. Quelli di Cividale per levarsi da qualunque soggezione di quel loco che di continuo li apportava molestie raccolte tutte le loro milizie e quelle dei confederati si mossero ad assediarlo. Era il forte per il sito, e per il valore del Presidio creduto insuperabile, ma fù combattuto con tal valore che finalm.te dopo il corso di dodici giorni lo ebbero nelle mani, e fù sino da fondam.ti intieram.te diroccato. con li materiali che poscia furono condotti a Cividale fù eretta una parte delle pubbliche mura.

Comtà di Monf.e collegata con gli Udinesi contro il Patriar.
cha Filippo d'Alansòn. @ 399
Anno 1381

~~Monf.e ...~~

Dopo la morte di Marquardo fù ~~...~~ dal Pontefice Urbano 6.° elletto in Patriarcha d'Aquileja Filippo figlio di Carlo d'Alanson Francese nipote di Filippo di Valois Rè di Francia, e parente di Lodovico Rè d'Ungaria Cardinale del Titolo di S. Maria Transtevere. Perche con la d.ta ellegione fù a questi conferito il Patriarcato in commenda, ed era Cardinale cariche in effetto giudicate dagli Udinesi incompatibili furono dalli stessi spediti replicati Ambasciatori al d.to Pontefice perchè descendesse all'ellegione d'altro sogetto. Ma non avendo potuto ottenere che l'abolizione nel Breve delle parole indicanti la comenda ~~...~~ affine il d.to Patriarcha avesse a portarsi alle sue ressidenze in Friuli fù questi rifiutato

dalli d.ti Udinesi, e si portò in Cremona. Qui raduno il Parlam.to di quelli che li aderivano, ed altri ancora. Ma molti furono che uniformandosi all'opinione degli Udinesi portestarono che quando non deponesse la Dignità Cardenalizia non intendevano di riconoscerlo in Patriarcha essendo quella, e la Patriarcale in un tempo stesso incompatibili. Da ciò avvenne che la Provincia fù divisa in due Partiti, cioè una a favore del d.to Patriarcha che di poi li convenne stabilire la sua ressidenza in Cividale, e l'altra a favore delli Udinesi. A questi ✱ si collegavano le Comunità di Sacile, di Caneva, della Meduna, d'Aviano, di S. Vito, di S. Daniello di Fagagna, di Venzone di Marano, di Monfalcone e di Trieste e concorsero a spese comuni di sostenere la guerra.

Progetto del Patriarca d'Alanson di dare insieme con altri luoghi del Friuli al Carrara di Padova. @409

anno 138

fu Filippo d'Alanson Patriarca che osservando che con l'armi non li era sortito di poter sottomettere gli Udinesi e gli altri Castellani e comunità collegate si portò a Venezia ~~a Pado~~ mediante quelle: tentato con Fran.co Carrara e li esibì se col di lui mezzo avesse ottenuto il possesso del Patriarcato di darli ~~in ogni~~ a titolo di gratuita donazione i più importanti lochi di Sacile, di Portogruaro, di Monfalcone, e della Chiusa, di altri Forti più considerabili della Provincia.

Foruseiti ricovrati nelli monti di Monf.te

anno 1395. @435.

Ant.o Caetano Romano Patri:archa per intendendo che delli monti oltre il fiume Isonzo ~~una~~ una quantità di foruseiti si erano ricovrati nelle spelonche di ~~quei monti~~ e che di tratto in tratto calavano al piano depredando le sostanze di quegli abbitanti, quali secondo l'occorrenze facevano prigioni, e parte ammazzavano, e parte lasciavano con grosse taglie; perciò levata l'ordinaria militia, che faceva la provincia di 100 lancie, e 150 balestrieri si fece portare egli in persona a quella parte essendo indisposto per la poca salute, dove la militia assaliti quei empij che atteriti sen stavano fra quelle caverne inermi, e senza alcuna ressistenza parte tagliò a pezzi senza remissione, e ~~parte~~ e parte condusse prigioni riportando in tal modo de loro eccessi il meritato castigo

Assedio, e presa della Terra di Monf.e

anno 1409

In loco di Caetano Romano essendo da Innocentio VII. stato eletto Patriarcha Ant.o Pancera vescovo di Concordia soggetto di gran virtù e di cospicue qualità. Questi a bel principio fù amato da tutta la Provincia. La resse per qualche tempo da vero Padre coll'aver stabilita in essa la vera pace, e concordia. Fece erigere il Campanile del Duomo della città d'Udine che infatti per la sua architettura è una delle fabriche più considerabili che sia in tutta l'Italia. con la di lui assistenza sarebbe stato anche completto. ma le turbulenze e dissensioni promosse dalli malcontenti sediziosi non glie lo permise. Non potendo questi tollerare che un loro regionale fosse sollevato all'eminenza del posto che degnam.te occupava, e che avesse a sovrastar-

@450 li nel comando mossi dall'invidia si dimostravano renitenti nell'obbedirlo. Da ciò insorsero, e si rinovavano tante, e si havia differenze che finalm.te si venne all'armi. Gli ~~Abitanti~~ feudatari oltre il Parliam.to furono l'incentivo di questi sconcerti. A questi s'unirono in lega quelli di Cividale, di Gemona di Tolmezzo, i con: di Prata, e quelli della Terra di S. Vito; e a favore del d.to Patriarcha non rimase: ro che gli Udinesi con gli altri feudatarj e franche ~~rimasse~~ comm.tà frà le quali vi era anche quella di Monf.e ~~sul~~ Frà questi due partiti seguirono molti fatti d'armi ora a danno, ed ora a vantaggio rispettivo. Nel bollore di questi impegni il Co: Enrico da Gorizia che favoriva il

partito contrario al P.ro Patriarcha colse il momento di portarsi all'improvvisata a monf.e essendo pocco presidiata dove coll'agiuto del co: Federico di Ortemburgo Vic: imperiale, e altre Genti del sud.to partito le diede diversi assalti, e prese quella Terra con altri Luoghi considerabili della Provincia.

scorreria d' Ungheri sotto monf.e

@ 452

anno 1410.

il Pontefice Giovanni XXIII mediante sue Lettere scritte al co: d'Ortemburgo lo esortò di non proteggere più oltre i contrarj del Paese, e del Patriarcato e di lasciare la Terra di Monfalcone che li teneva occupata che si suppone anco glie l'abbia rilasciata

perche

@ 456.

anno 1411.

essendo state vinte le genti del Patriarca e degli Veneti da quelle del sud.to co: e del partito contrario. diverse Compagnie d' Ungari ch'erano venute in di lui soccorso fecero una scorreria per le Terre alta onde saccheggiarono, ed abbrucciarono la Villa di Montegliano. indi s'inoltrarono sino a monf.e dal suo Presidio riceverono considerabile perdita.

Esploratori Udinesi sopra li porti di Monf.e

@475.

anno 1413.

Sigismondo Re de Romani, ~~ec~~ che ~~prima~~ fù Rè d'Ungeria nell'incontro ch'era per portarsi à Roma affine di conseguire le insegne imperiali pose l'assedio a Trevisso li diede molti assalti ma li riescivono tutti innutili per il chè fù costretto a levare l'essercito ~~pr~~ e proseguire il di lui viaggio. Tanti però incontrò gli ostacoli contro i Veneti e gli altri Prencipi d'Italia che a vicenda li contendevano il passaggio che finalm.te fù costretto ritornarsene indietro e ricoverarsi in Udine città a lui alleata. Su le di lui instanze furono subito mandati ai porti di mare della Provincia esploratori per intendere gli andamenti dei Veneti nelle parti marittime onde per Monf.e fù ingiunta la carica a Nicolò Tomasio, per Aquileja a Tobia Sibiliti, per Porrogruaro a Pietro Bono, e per Marano a Nicolò di Mels. Trascorso poi l'inverno il d.to Sigismondo si portò a scorrere l'Istria sino sotto Pola. Spianò Valle, prese Muggia e carico di preda fece ritorno a Udine.

monf.e rinforzato di presidio

@ 478. anno 1414.

Preintendendo gli Udinesi che si ritrovavano molta gente nemica verso Juresco, e dubitando che non venisse per monf.e a danni del Paese spedirono Cristoforo Valentini all Patriarcha Lodovico Pelletto Duca di Techo che era giunto in Cadore per portarsi alla sua residenza perchè solecitamente spedisse ~~a q~~ alli sereni passi di quel loco oltre la cavallaria anche dell'infanteria per ben difenderli, e custodirli avendo essi intanto spedito a ~~buon~~ monf.e buon presidio d'altra gente per la sua difesa.

@ 483. anno 1417.

il Patriarcha Lodovico pelletto si porta a monf.e con Pietro marchesini dottore, e Cristoforo Valentini che li furo destinati dalla città d'Udine per comporre le diferenze che vertivano tra esso Patriarcha e li Sig.ri di Valsa Sig.ri in allora di Duino.

Nobili Veneti destinati
al governo de luoghi
principali del Friuli.
Parte p.a lib.o p.mo
@ 8.

1420.

Nobili Veneti destinati al governo de' luoghi della Provincia cioè p.mo a Udine come metropoli fu destinato uno col titolo di luog.te ed il p.mo fu Roberto Morosini con altri due N.H. il p.mo col titolo de Mariscialo che hà la sopraintendenza alle strade di tutta la provincia, e l'altro di Tesoriere che presiede alla Camera Fiscale, ed esigge a nome del pubb.co tutte l'intrate e gravezze pagabili da' sudditi. 2do. A Monf.e (nota che qui è posto dopo Udine) fu stabilito un Pod.a ed un Castellano della Rocca. 3o. Alla Chiusa altro Castellano 4o. A Cadore un Capitano. 5to. A Sacile un Capitano, e Pod.a 6o a Pordenone un Proveditore. 7o. A Portogruaro un Pod.a altro alla Motta, e altro a Caneva, e simile a Porto Buffoleto. Dopo sono stati aggiunti il Proved.r di Cividale il Prov.r Generale della Fortezze di Palma, ed Tesoriere della med.ma

Part. p.a lib.o p.mo
@ 11.

anno 1425.

Nel parlamento che si fece in Udine fu deliberato che i Nobb. del Castello di S. Daniello fossero come p.ma ammessi a quel congresso, e che il villaggio a quello contiguo, stato reso molto popolato, e fatta Terra considerabile fosse pur anche intromesso con voce di Communità.

anno 1425. ibi @ 13
fu stabilito per comissione pubblica dal Lelg.te Zuanè Bembo che gli atti civili fossero notati dalli Nod.i del Colleggio, e non dal Cancell.r Pret.

Reparazione della Rocca di Monf.e

Parte d.e lib.o pmo @ 18.

anno 1431

Per essere solevati gli Ungari dal Patriarcha Lodovico fù attaccato il Contado di Goriza. A difesa subito i Veneti fecero molti provedimenti in Friuli. Fù esentato dalle gravezze il Pregiudicio del Torre Chiusa; fù ben munito il Castello di Polcenigo e reparata la Rocca di Monf.e e per ogni loco rinforzata la guarnigione

nuova reparazione della Rocca di Monf.e

Parte d.e lib.o pmo @ 20

anno 1433.

il Rè d'Ungaria Sigismondo dovendosi nuovamente portare in Italia per l'incoronazione dell Imperio spedì ~~per~~ suo Ambasciatore alla Repub.ca che che in consiglio della Signoria si ravise fù accolto con grande apparecchio, e in tale incontro ~~da~~ Zuan.e Barbarigo Luog.te fece nuovam.te reparare la Rocca di Monf.e

Ponte di Cividale

anno 1446 @ 36

Parte d.e lib.o pmo

La Comunità di Cividale fece erigere sopra il fiume Natisone il mag.co Ponte che esiste anche al pnte d'oggi. L'Architetto di quello fù Ricardo di Angel di Volaico

riforma della Guarnigione nella Rocca di Monf.e e leua del presidio della Terra pag. 126 tomo I. autr. 2da

@ 35.

anno 1454.

~~Nel~~ Tempo in cui ~~che~~ Maometto Otto=mano Rè de Turchi esposta aveua in mare una formida=bile armata, ed egli si pose alla testa di trecento mille ar=mati, ~~e~~ passò all'espugnaz.ne della Città di Constantinopoli Capitale del Orientale Impero sostenuto all'ora da Constan=tino Paleologo. In tale in=contro dalle potenze Cristia=ne, e massime dalla Repubb.ca Veneta a difesa di quella cit=tà le fù prestato l'estremo delle loro forze ma non fù possibile di ovviare la sua ca=duta, onde con essa mancò ~~la~~ il famoso Impero Greco, e la fede di Cristo in quelle parti. La perdita riuscì grave, e lagrimevole a tutta la Cri=stianità e da suoi Principi si procurò d'unire le forze maggiori per la recupera intanto dalla Repubb.ca fù data comissione a tutti i suoi Rap=presentanti e specialm.te a Ni=colò Contarini all'ora Lug.te d'Ud.e di trattenere la dispen=sa del pubbl.co danaro, che si esigeua in queste parti per clò anno, ~~e~~ avendo deliberato di impiegarlo nella precen=nata suvvenza di guerra. In questo mentre fù rifor=mata la guarnigione nella Roc=ca di Monf.e, e furono levati ~~quelli~~ come non necessarj, quelli che assisteuano alla guardia della uicina Terra.

Duomo di Ciuidale

@ 44.

anno 1465.

È stata fabricata la Chiesa maggiore cioè il Duomo di Ci=uidale

Prima
Scorreria de Turchi sotto Monf.e

lib.o primo Parte p.a

anno 1470 @ 146.

Osmano figlio di Maometto dopo essersi impadronito della Morea, della Schiavonia, delle Bosna, e dell'Albania pensò di passare a danni del Friuli. Pose pertanto cercado in Bosna il di lui Comandante Arabeco uomo molto feroce, ed avveduto nei bellici affari alla testa di di ~~dieci~~ otto mille Turchi a Cavallo: questi attese la stagione dell'Autunno passarono oltre li confini della Croazia. indi a Gorizia e da lui ~~…~~ per l'Istria passati sotto Trieste giunsero alla Terra di Monf.e Era questa difesa dall'Armi venete e dalla ~~una~~ ~~forte~~ forte Rocca piantata sopra l'arresso monte. Disperando di potersi impadronire non volero ~~impadronirsi~~ tentare la presa del Forte ne della Terra, solo scorsero depredando (e) abbruciando il piano del Territ.o Dipoi valicato il fiume Lisonzo si portarono con la stessa scorreria, e latrocinij e incendij a scorrere la Provincia fino sotto Ud.e Dubitando poi di poter essere assaliti dalla milizia Veneta che non sapeva dove stasse attendendoli se ne ritornarono indietro per la stessa strada carichi di spoglie, e gran numero di prigioni. Nel ritorno che facevo per la Croazia furono attesi ai passi più stretti, e difficilj con buon numero di milizia dal Co: Nicolo Frangipane, e in più lochi furono combattuti, e vinti depredandoli il fatto bottino.

1616
1477
145

nuova scorreria de' Turchi sotto Monf.e

@48

anno 1471.

Essendo il mese di 7bre altra milizia di gente turchesca scorse a danni del contado di Gorizia, e del territ.o di Monfalcone, oue fatti alcuni bottini fece ritorno al suo stato. Nell'antecede[nte] mese la Repub[lica] aueua fatto lega con Carlo Duca di Borgogna per reciproca difesa degli Stati loro; ma in particolare contro le forze dell'impero Ottomano che come sopra si fecero sentire sino nel Friuli.

@49.

anno 1474.

NB.

Dice lo storico, che in questo anno fù il caldo così prodigioso che le Uve vennero mature al S. Giouanni del mese di Giugno, e che la prouincia hà patito all'estremo. In q[ues]to a me deuo crederla noi in=guarzione

Erezione del Forte d.o Fogliano.

@ 49.

anno 1474.

Considerando i Veneti, che i Turchi aueuano incominciato a scorrere nelle parti del Friuli, perciò affine di incendirli il passo fecero erigere sopra il fiume Lisonzo tre forti: cioè il primo d.o Mainizza, il 2d.o Gradisca, ed il 3zo Fogliano. Oltre il d.o fiume fecero anche cosere un Argine di quasi 10. miglia cioè dai monti sino alla marina. In d.i Forti posero competente presidio d'Armati ch'erano dispersi per la Prouincia.

NB.

All'erezione del d.o Argere concorsero non solo li Guastatori della Prouincia, ma della Lombardia, e di tutto lo Stato Veneto.

Ragguagli dati dal Generale delli nuovi presidij posti nel Forte di Gogliano, et altri @ 50

anno 1476.

Da Venezia fù ragguagliato Giacomo Morosini, della nuova mossa de Turchi verso il Friuli. A questi avvisi il Co: Carlo Fortebraccio, che era in Gradisca diede parte ad esso Luog.te del buon ordine della difesa che aveva posto nelli Forti sopra il Lisonzo; significandoli che la guardia della marinizza di là in sù era stata comessa al Co: Girolamo Novello veronese, a Giovanni Zueranzo, et a Giacomo Picinino. Gradisca, e Fojana era guardata da esso Conte; • Nel Forte Gogliano era altro soggetto con molte lancie spezzate. Nel Bastione verso Villesso si ritrovava Nicolò Sedechio. Nella Villa di Meda Palenzo di Faenza, Gio: Ant.o Zurlo Giacomo Picinino sud.

Nella Villa di Campolongo erano anche molte Lancie; cosicchè era quell'importante passo con ogni sforzo munito aggiuntevi le manuali fortificazioni all'uso di quei tempi in tutta perfezione ridotte.

Scorreria 3.ª de Turchi in Friuli

@ si

anno 1477. — Generale Novello

I Turchi finalm.te per le già calcate strade ripresero il loro camino; giunsero ai confini della Provincia il penultimo g.no d'ott.re con un Esercito di diecimille cavalli guidati da Scanderio loro Capitano. Al Fiume Lisonzo ebbero per incontro le accennate fortificazioni. Dentro era ridotto tutto l' Esercito Veneto, che comprendeva tre mille cavalli, e gran quantità di Fanti. Esercitava la carica di Generale il Co: Girolamo Novello Veronese, e di Proveditore Lorenzo Loredano. Assistevano molti condottieri di gran nome, ed era ragguardevole del Co: Carlo Fortebraccio, ~~del Co: Carlo Fortebraccio~~ il Co: Giacomo figlio del ~~Defonto Generale Giacomo Piccinino~~ Defonto Generale Giacomo Piccinino, e Giorgio figlio dello

La mattina seguente dell' arrivo de Turchi marchiò in ordinanza la milizia Veneta verso Lucinico, ed indi cinque miglia di sopra per opporre al vado che di là preparavano essi Turchi. La notte antecedente il Generale Scanderio aveva di già fatto varcare il Fiume a mille scielti cavalli, e messi non lungi a quel passo in aguato. La mattina seguente per tempo fece che il rimanente dell' Esercito cominciasse il vado. La milizia veneta si spinse coraggiosam.te per opporglielo. onde nell' alveo dello stesso fiume si attaccò una sanguinosa battaglia che durò per più d'un'ora. La calca di Turchi si fece sempre più maggiore a segno che necessitò i Veneti a cederli il passaggio. Valicato il Fiume,

si spinse Scanderio contro tutto l'Esercito, e dal Novello fù l'incontro coraggiosam.te sostenuto. Appena incominciata la battaglia finsero i Turchi d'aver la peggio, e cominciarono a ritirarsi col cedere il campo. Da Veneti fù creduta vera la fuga, e però gl'inseguirono con gran coraggio. Giorgio Figlio del Generale Novello non curandosi punto delle nemiche insidie si pose con la sua squadra ad inseguirli più degli altri. Giunti però che furono i Turchi al loco dell'aguato voltarono faccia, e tosto ripigliarono la Battaglia. Nell'istante med.mo sortirono dal loro nascondiglio li altri mille cavalli, ed assalsero alle spalle i Veneti, che incautam.te aveano seguito il Figlio del Generale. Quinci ristretti furono in maniera, che per salvarsi non rimase loro speranza alcuna. Non pertanto tralasciarono di combattere da valorosi ~~[illegible]~~ ma sopraffatti dal numero ~~[illegible]~~ dovettero ~~alfine~~ alfine cedere la battaglia e furono con grand ~~[illegible]~~ loro ~~[illegible]~~ disavantaggio rotti e dispersi. Il conflitto fu così sanguinoso che tra gli estinti si ritrovò ~~[illegible]~~ sino il Generale Novello, e suo Figlio Giorgio, e Giacomo Badoero con molti altri Condottieri. Dalla parte de Turchi rimase ferito il Generale Scanderio e molti de suoi morti che per di lui commissione furono poi fatti abbruciare.

La Fama di questa rotta può ogn'uno immaginarsi in qual terrore, e costernazione abbia posti tutti gli Abitanti della Provincia. Li sud.ti Forti di Gradisca

Gradisca e Mainizza per il timore furono dal presidio intieramte. abbandonati, e così anco le altre fortifi=cazioni oltre il Lisonzo essendosi ri=tiratosi il misero avanzo della milizie ne luoghi più forti. Si sfrenarono i Bar=bari trè giorni per ristorar=si della Battaglia e poi si diedero a scorrere liberamte tutto il Paese. Quel piano partico=larmte. che si estende verso Udine frà il Lisonzo, ed il Tagliamto. fù col ferro, e col fuoco desolato quasi del tutto. La preda che fecero in questo incontro fù grande e molti furono i Prigioni de quali solo preservarono in vita quelli, che per l'età giudicarono valevoli a so=stenere i disaggi. Nel ritor=no che fecero si ritirarono verso il Lisonzo, ed alloggiarono nelle Fortificazioni ivi abban=donate. Pochi giorni dopo si diedero di bel nuovo a scor=rere l'altra parte della Provincia. S'innoltraro=no oltre il Tagliamto. sac=cheggiando quei luoghi sino alla Livenza. La stessa strage sentì nel loro ri=torno anche quella parte ch'è di sopra Udine, e tutto il Territo. di Cividale. Pre=intendendo finalmte. che da Vena. dovevano giungere per terra, e per mare validi ricorsi essendo il gñō delli 11. di 8bre si levarono e carichi di preda fecero ai loro stati ritorno. ma buon per quelli del Ter=rito. che non fecero il loro passaggio per questa parte perchè forse lo avreb=bero intieramte. diroccato e distrutto.

4ta e 5ta
scorreria de Turchi in Friuli

anno 1478. @ 56.

Puochi mesi dopo allettati i Turchi dalle ricche prede che fecero in Friuli risolsero di far ritorno sotto il comando dello stesso Scandiero loro Generale. ma giunti che furono sino al Lisonzo in n.o di quindeci mille, e ritrovate quelle fortificazioni ~~con~~ così sotto il comando del Gen.le Zorzebuzio munite di milizia, che si rendevano inespugnabili ~~non~~ ~~sentivano~~ sorpresi dal timore e dubitando che vi fosse anco più gente di quello che in effetto vi era si levavano da questi confini riconducendosi nella Bosna per la strada del Carso. ~~in~~

Dipoi si ricondussero nel mese seguente d'Aprile ~~fu~~ ma sostenuto il di loro incontro con sei mile cavalli dal Generale Co: Carlo Montone guerriero di somma esperienza dopo varij fatti d'armi con somma perdita de suoi furono necessitati ritirarsi per la strada di Cappoeto. Passarono nella Carnia d'onde di ~~nella~~ ~~tey~~ nel Contado d'Ortemburgo, ed altri luoghi della Carintia dove quantunque ritrovassero valorosa opposizione da quegli abitanti nondimeno con abbondante preda se ne ritornarono alla loro Patria

Erezione della Fortezza di Gradisca

@ 58.

anno 1479.

Avuto per esperienza delle passate incursioni de Turchi che il Forte Gradisca era stato ed essere doveva sicuro propugnacolo per reprimere le incursioni de' nemici stranieri che in qualunque tempo potessero in appresso provenire in Italia, fù stabilito dalla ~~sapienza~~ maturità della Repubb.ca di ridurlo in ~~a~~ una Piazza reale. il Luog.te Pio: Emo ~~giunone~~ con altri tre provveditori ~~deputati all'~~ presiedettero all'opera, ma esso Luog.te più di tutti ~~i giovani~~ la promosse ed incamminò con la direzione del celebre ingegnere Enrico Gallo e fù condotta con tale accuratezza d'artif.o che secondo le fortificazioni di quei tempi fù giudicata Fortezza inespugnabile. Per rimembranza d'opera così singolare, e del fondatore Emo fù chiamata Emopoli.

Demolizione del Forte Fogliano.

@ 65.

anno 1486.

il Luogot.e Tomaso Lipomano fece demolire il Forte Fogliano come infruttuoso in riguardo dell'eretta Fortezza Gradiscana

Fortificazioni di Monf.e

@69

anno 1488.

Essendo Luogot.e Aluise Bra-
gadino quale continuando
le fortificazioni de luoghi
più importanti della Pro-
vincia fece particolarm.te
fortificare ~~in~~ ~~ac~~ Monf.e
Gradisca, le Porte d'Anzezzo
e la Chiusa.

Fortificaz.ne della Rocca
di Monf.e

@78.

anno 1498.

Conoscendo le Repubb.ca che
per ~~la Diff~~ gli interessi della
~~Friuli~~ difesa del Friuli
oltre l'eretta Fortezza di
Gradisca li due ~~F~~ della Chiu-
sa, e della Rocca di Monf.e
come luoghi di frontiera
erano di grande consequen-
za: perciò sotto li due Reg-
m.ti delli Luog.ti Gio: Morosi-
ni, e Dom.co Boluni furono
con ogni diligenza possibile
fortificati, ~~a~~ accresciuta
la guardia, e cassati i soldati
sospetti

6.ª Scorreria de Turchi in Friuli

Parte 1.ª Lib. 3.°

@ 79.

1499.

~~Allora~~ la lega che la Repubb.ca aveva fatta con Luigi XII. Rè di Francia per gli affari d'Italia Bajazetto Turco tuttoche avendo la pace che aveva stabilita suscitato anche ~~[illegible]~~ dalle ricerche fattali da Lodovico Sforza in all'ora scacciato da Milano dal sud.° Rè di Francia di nuovo mosse l'armi contro dello Stato Veneto. Sendovi che negli anni antecd.ti aveva provato di grā suo vantaggio fosse lo scorrere a depredare nel Friuli essendo gli ultimi di 7bre ed avendo avuto il passo per la Croazia dal Rè d'Ugaria si pose alla Testa di diecisette mille Cavalli: discese nel Cragno e pervenne alli confini del Friuli sino al fiume Lisongo. A questo passo piantò i suoi Padiglioni, e si è fermato col grosso dell'Esercito. indi col favore del bujo nella seguente notte in lontananza dell'esercito Veneto fece passar a nuotto una banda de Cavalli che senza incontrare ostacoli si estese per tutto il piano della Provincia. A tale improvisata la milizia Veneta per non esser colta di mezzo convenne a rimanersene ferma. i Turchi intanto fatti Padroni della Campagna si diedero al solito agli incendi, alle ~~[illegible]~~ uccisioni, ed alle rapine, passarono oltre il Tagliam.to ~~[illegible]~~ pervennero come avevano fatto prima ~~[illegible]~~ alla Livenza ~~ed in-di nel [illegible]~~ e s'innoltrarono sino nel Trevigiano. molti, e sommi furono i danni che fecero perchè solo nelle parti di Pordenone, e di Porcia fecero più di due mille e ducento prigione, e fra levatene e sacrificate persone frā morti, e prigioni più di di sette mille, ~~[illegible]~~ Carichi finalmente di bottino se ne ritornarono verso il Tagliamento dove ritrovato quel fiume che per l'escresenza

dell'acque si era reso intransitabile dubitando di non essere assaliti dalla milizia Veneta, e che dalla stessa le fosse impedito il passaggio perciò all'fine liberarsene da ogni impaccio per ordine di Scanderio loro Generale ammazzarono con inaudita barbarie circa mille e cinquecento delli prigioni più inutili. indi frapposti gli altri con gli Animali che in gran numero avevano depredati passarono il Fiume nelle vicinanze di Valvasone e seguivono il loro viaggio sempre ammazzando quanti incontravano e depredando quanto li veniva alle mani. Non pertanto andò del tutto immune la di loro barbarie perchè in diverse scaramuccie che seguivono tra li stessi e le milizie venete molti ne furono uccisi ed altri feriti. solo in Udine da un regimento di Dalmati ch'erano di presidio ed da altri Paesani furono portate più di mille teste essendoli esborsato un ducato per cadauna Ridottisi finalmente oltre il Lisonzo a riunirsi con l'altro corpo del Esercito dove divisa la preda e rassegnata la milizia fu ritrovato a mancargli gran quantità di gente che in diversi incontri li era stata uccisa. Risolse pertanto Scanderio di levare il campo e per la stessa strada se ne ritornò nella Bosna. E' fama che in quest'incontro oltre gli Animali, ed altre robbe perissero tra prigioni, e morti più di dieci mille persone. Delli prigioni dovete soccombere per la stanchezza e disaggi la maggior parte nel viaggio. De' rimanenti Scanderio giunto che fu nella Bosna ne sciolse trecento tra maschi, e femine e li spedì in dono a Bajazetto suo gran Signore dal quale ne riportò segnalati favori.

nuovo ristauro della
Rocca di Monf.e

@ 42

anno 1500
Ant.o Loredano Luog.te con
commissione pubb.ca fece ri:
stavrare, e in tutto punto
fece ridurre a buona difes:
sa la Rocca di Monfalcone

@ 47.

anno 1503.
Il Parlam.to spedì Ambascia:
tori a Ven.a per diverse
provisioni a solievo della
Patria, ed in particolare
per supplicare la liberaz.ne
delle Cernide dell'obbligo
che avevano di star alla
custodia di Gradisca, e perchè
la contadinanza fosse dispen:
sata dal fare una fossa a Mon:
falcone, o per difenderla ad
altro tempo.

Assedio di Monf.e

anno 1509 @ 97.

seguita ~~+~~ in Cambrai ~~che~~ fu la gran Lega tra il Rè Lodovico di Francia, il sommo Pontefice Giulio p.o il Rè di Spagna, e l'imperatore Massimiliano che di comun consenso tendevano alla distruzzione della Repubb.ca tosto si vide assalita nei confine del Milanese dal d.o Rè di Francia che con grosso Esercito ~~z~~ s'era portato in persona in pari forma dalle milizie Cesaree furono attaccate i suoi luoghi di frontiera nel Friuli e su le prime tanto in una parte che nell'altra ebbe la peggio

in Friuli per la ristrettezza di forze dovete perdere il Castello di Cormons con il contado di Gorizia che puoco prima era stato acquistato da Veneti L'esercito Cesareo in questa parte era comandato dal Co: Cristoforo Frangipane

Conte nella Croazia soggetto nell'armi di grande esperienza. Sull'esempio della presta conquista che fece del d.o Contado di Gorizia si persuadeva facile potersi riescire anche la presa di Monf.e che perciò spedì ~~con~~ Marco Cane uno de suoi più bravi capitani con una ~~lun~~ grosso staccam.to del suo esercito all'assedio di quella Terra. La combattè con spessi tiri di canone, e li diede varij e robusti assalti ma ritrovò negli assediati così e ferma robusta la difesa che ~~li convenne~~ avendo perduti due cento de suoi con uno de capitani li convenne da disperato, dopo un combattim.to di giorni otto, levare e ristretto l'assedio.

Udine e Cividale sotto gli Austriaci @ 103 sino @ 114

anno 1510

Nel tempo che dall'armi Cesaree era mal trattata la Provincia anche le dis: cordie civili ch'erano in: sorte in Udine tra pochi cit: tadini e la Peste che invase in tutte le sue parti si era difusa poco man: cò che non la lasciasse priva d'Abitanti poi: chè solo in Udine morirono diecimille Persone. Nella Fortezza di Gradisca si fece sentire più che mai di mo: do chè per li riguardi di salute fù di necessità di levare quasi l'intiera milizia che era di presidio. Da questa de: plorabile calamità ne ottennero gli Austriaci tutti quelli vantaggi che prima erano ad essi sembrati incon: seguibili a conseguirsi.

continuamente dal Veronese si sentivano avvisi di fat: ti seguiti tra i Veneti, gli Imperiali, e i Francesi. Cessate che furono le sud.te sedizioni civili ed in continuazione della d.ta Epidemia nel año po. di Maggio all'ora di Vespero si fece sentire un Terremoto così grande in tutta la Provincia che demolì molti Edifizj. Frà le altre Fabriche diroccate in Gorizia furono il Castello di Tolmino, ed il Castello d'Udine precipi: tato sino da fondamenti col rimanente delle case esistenti sopra quel Colle. Cascò parimenti la publica Loggia vecchia di essa Città che all'ora era annessa alla chiesa di S. Giovanni; e la maggior parte de cittadini per diverse notti alloggia: vano sotto trabacche ne gli orti, e ne Giardini

Da sì fatte deplorabili cala=
mità gli Austriaci ne ri=
portavono tutti quei van=
taggi che prima li erano
sembrati impossibili a
potersi conseguire. Dal
Veronese pervenivano di
continuo lugubri le noti=
zie de fatti seguiti tra
i Veneti, gli Imperiali, ed
i Francesi. Questi s'im=
padronivono di Feltre, e di
Belluno, indi per incammi=
narsi in Friuli si portarono
a Sacile con un Esercito
di tre mille Fanti, e due
mille cavali. ~~Diedero l'aiut~~
~~to a quella Terra che l'ebbe~~
~~ro in Friuli~~ Giunta che
fù in Ud^e la nuova di
tale innaspettato loro ar=
rivo fù per commissione
pubbl^ca chiamato Anto Savor=
gnano che per gl'interessi
dalle trascorse turbulenze
da lui promosse ~~[illegible]~~

si era assentato da quella
città. Li fù consegnata la
cavalleria che ivi si ritro=
vava: scielse in appresso
tre mille soldati delle cerni=
de migliori, e s'incaminò
a quella volta. Ma ricevu=
to per viaggio gli avvisi che
l'Esercito nemico s'andava
sempre più ingrossando
pensò alla meglio di riti=
rarsi ne luoghi vicini
più forti col rimandare
parte della gente in Udi=
ne per assistere alla difesa
di quella città. Pervenuti
intanto gl'imperiali a
Sacile rimettevo alla di=
vozione loro i Con.ti di Por=
cia di Polcenigo, e li
sig.ri di Spilimbergo. Poco
tempo dopo si videro ~~[illegible]~~
el Friuli ~~[illegible]~~ Dominio quasi tut=
ti gli altri feudatarj.
Lo stesso Savorgnano vedan=
dosi privo del soccorso Vene=

ro fù ristretto di prestare
a quel partito. il Campo
Cesareo ~~essendosi avvicina~~
~~tosi al Tagliam.to~~ pervenuto
che fù alla riva del Taglia:
m.to essendo il gno delli 30. 7bre
spedì una lettera agli Udine:
si esortandoli alla resa
e di spedir loro procurato:
ri con facoltà di porgerli
~~promettendoli~~ protezione e difesa
il giuram.to di fedeltà. Di:
subito si ridusse il maggior
consiglio per deliberare nel
proposito quello fosse creduto
più ~~profittevole~~ conferente per il comune
interesse. Fù ivi considerato
che quasi tutta la patria
si era ridotta sotto le inse:
gne Cesaree, che da Venezia
non era speranza d'aver so:
corsi essendo quella Repub.ca
impegnata in altri maggiori
affari della guerra, che la
città per se stessa non si po:
teva difendere attesoche le
trascorse civili discordie,

e la peste, che poco con:
tinuava gli aveva levata
la maggior parte del po:
polo. onde per la meglio fù risolto di
ridursi a ricercar la
protezione offertali. Sull'
esempio della della volon:
taria dedizione degli Ude:
nesi seguì poche gni
dopo anche quella di Civi:
dale col rimanente della
Patria, ~~ma in Gorizia~~
non rimanendo in Friu:
li sotto il Dominio Vene:
to che le quattro fortezze
di Gradisca, di Monfalcone,
di Marano, e di Osopo.
In Gradisca si ritrova:
va Proveditore Alvise
Mocenigo con soli 300
fanti e Baldassare Sci:
pione con una Compagnia
di Cavalleria. Verso
questi rivolsero le for:
ze i Capitani imperia:
li: posero l'assedio verso

Della presa Fortezza di Gradisca

117

la porta che guardava la Villa di Romans, e quella vicina al Fiume Lisonzo. indi col cannone si diedero con tanto strepito a battere la Fortezza che disperando quelli di dentro di poter avere d'alcuna parte soccorso si risolsero a buoni patti di rendersi. Ed ecco per le fatali circostanze in cui s'attrovava la Provincia con quanta facilità e senza alcuna ostinazione e lunga ~~con~~ insistenza s'impadronirono gli Austriaci di questa importante piazza Dopo trentesimo anno che fu eretta con tanta spesa dalla Repubb.ca Veneta per la difesa di quel passo contro le genti Barbare.

nuova conquista, o sia
Liberazione del Friuli

@116.

Parte 2da Lib. 3o.

anno 1511.

Terminata la espedizione dell'imperatore Massimiliano in Friuli con l'acquisto della Fortezza di Gradisca altro non rimaneva in questo Paese sotto la Republ.ca Veneta che le tre Piazze di Osopo, Monf.e, e Marano. Le milizie Cesaree si erano portate nel Trevigiano ad unirsi a quelle di Francia dove poteva un stretto assedio alla Città di Treviggi coll'idea d'impadronirsi. Ritrovarono però la difesa di quella Piazza condotta dalla direzione di quel Proveditore ser Paolo Gradenigo così gagliarda che dopo otto giorni di continuo combattimento furono necessitati allontanarsi con ove mal grado ~~gran~~ ordine ~~militare~~.

soccorso cadì il Gradenigo in Campagna, e riacquistati i luochi del Trevigiano, passò il 4. gno di [illegible] in Friuli ~~con un Esercito~~ con un Esercito di due mille cavalli, e sette mille Fanti comandati principalmente da Meyo da Ceri da un Vitelli Romano, e da Baldassare Scipione, ~~e da altri Condottieri~~ Appena scoperte furono ancor da lungi le Venete insegne che tutta la Provincia memore del dolce governo senza aspettare un tiro di Canone si diede volontaria alla Republica. Solo si dimostrarono insistenti la Terra di Venzone, e la Fortezza di Gradisca ma contrastava la prima benchè chiudesse un valevole presidio di suo soldati imperiali doveva infine a rendersi. Così sarebbe stato anche di Gradisca ch'era guardata dalla milizia [illegible]

proemio ma la rigidezza del verno ch'era sopragiunto non lo permise. In questo frattempo seguì un tregua tra l'imperatore Massimiliano e la Repubb.ca Terminata questa di nuovo insorsero i sospetti della guerra. Il Co: Cristoforo Frangipane si manteneva con buon numero di ~~milizie~~ gente nel territ.o di Gorizia, e teneva in continua agitazioni i confinanti Veneti. La fortezza di Marano per la non curanza del suo Proveditore era sprovveduta quasi intieram.te delle solite guardie, e presidio che si usava a tener in tempo di guerra. Un certo Pre Bortolo che officiava la chiesa della Villa di Morteglianо ed era famigliare del Proveditore osservando che in tale circostanza era facile al Co: Frangipane di sorprenderla ~~ed impadronirsi~~ si risolse d'intendersi seco lui, col significarli lo stato infelice di quella piazza, la negletta difesa per la poca milizia ch'entro vi risiedeva, ed il furbesco stratagemma che si avrebbe potuto usare per impadronirsi. Il pensiero fu intieram.te approvato dal Co: onde il Prete in un giorno del mese di xbre avanti il levar del sole s'incaminò verso la porta della fortezza, e seco mandò anche lo stesso Frangipane con diversi soldati tutti vestiti da contadini portando ciascheduno di essi sopra le spalle un sacco di carne salata. Giunto che fu il Prete alla porta chiamò la guardia, la richiese di aprire dicendoli che li premeva

presa di Marano

@ 1510

anno 1513

~~Di~~ provava quella Carne in Fortezza. Infatti dalle Guardie come egli fù ~~un~~ ~~subito~~ conosciuto per famigliare del Proveditore subito li fù calato il ponte e disserrata la porta. Allora il Co: coi suoi compagni gettati in terra i Baichi assalirono quei pochi soldati guardiani e li trattennero con la porta apperta sino a tanto che è giunta la Cavalleria, ed infanteria che in buon numero era poco lontano nascosta. All' arrivo di questa senza altra opposizione il Co: si fece Padrone della Fortezza, ed la persona del Comandante Proveditore ne fù possibile con l'armi per allora di poterla vincere.

il Porte fosse ancora anco dal d.to Conte per il pentimento suo tradimento qualche

generosa ricompenza ma non per questo andò immune del meritato castigo. Fù subito contro di lui promulgato un Editto di taglia e da certi contadini della villa di Bagnarolla oltre il Tagliam.to fù ritenuto e consegnato nelle forze di Nicolò da Pesaro Pod.à di Portogruaro. Da questo fù tosto spedito a Venezia dove senza altra formazione di processo riportò con la morte il meritato castigo del sempre memorabile suo tradim.to essendo stato appiccato per un piede, e lapidato a furore di popolo.

Presa di Monf.e

anno 1513. @113.

i Veneti avendo unite tutte le

Li Veneti dopo essere riusciti inutili tutti i tentativi possibili per la recupera della Fortezza di Marano furono necessitati per la gran pioggia che più non li permetteva di potervisi nemmen accostare e dalla forte difesa che fu usata dalle milizie di Cesare di ritirarsi dall'impresa con perdita riguardevole delle sue genti. Non pertanto disperavano di poterla riavere. Per tale si diedero a tale effetto ad apprestare migliori preparam.ti: colà unire tutte le genti d'Armi della Provincia, ma come il Frangipane dopo la presa della sud.ta Fortezza si era dato a fare

delle scorrerie verso la strada alta convenne ai Veneti di portarsi ad impedire il progresso di questo. Aveva egli dissegnato con una finta marchia d'invadere Pozzuolo, ma all'improviso cambiato il viaggio si portò nel territorio di Monfalcone, giunto all'improviso diede l'attacco a quella Terra, ed alla Rocca: e la combatté con replicati tiri di cannone con tanto calore e forza, che il presidio disperando di soccorso essendo ancora scarso di viveri si rese a patti di guerra. Prima di partire il Frangipane vi lasciò nella Rocca un presidio di soldati e buon numero di cannoni.

nuova perdita
del Friuli: @174

anno 1514

~~Dopo la perdita della fortezza di Marano e della terra di Monf.e onde insorsero delle discrepanze nelle milizie urbane della città d'Udine, che al Co: Girolamo Savorgnano non..., e perche in terra ferma erano di continuo abbattuti dalle sconfitte, e dalla guerra che sempre più ardente li veniva fatta dalle truppe spagnole, e dalle imperiali disperando di poter più oltre difendere quella città levarono le milizie e le condussero a Sacile~~

Dopo la perdita della fortezza di Marano, e della terra di Monf.te insorsero delle discrepanze tra le milizie urbane nella città d'Ud.e che per già s'abbia adoperato il Co: Girolamo Savorgnano non li è sortito di poterle aquietare. In terra ferma erano i Veneti abbattuti dalle sconfitte, e dalla guerra che sempre più ardente li veniva fatta dalle truppe spagnole, e dalle imperiali. Onde disperando per allora di poter più oltre difendere la provincia levarono la milizia, e la condussero a Sacile per custodire quel passo come creduto il più vantaggioso. il Co: Savorgnano dall'altra parte vedendo che per la mancanza di gente non poteva sostenersi a fronte dell'inimico pensò ancor lui di levarsi dalla città d'Udine, e con le sue genti s'è rifugiato nel di lui castello d'Osoppo con deliberata resoluzione di colà difendersi sino all'estremo.

Intanto il Francipane che intesa aveva la partenza dell'Esercito Veneto unì il maggior corpo della sua milizia consistente

Assedio del Castello d' Osopo
apri^le 1514

in [struck] fanti cinque mille fanti, e mille cavalli s'incaminò verso la villa di Manzano; dove mediante gli Ambasciatori che li furono inviati dagli Udinesi ricevite per la d.a città la volontaria, ma disperata loro dedizione. Lo stesso fecero anche quelli di Cividale, e su l'esempio di questi tutte le altre terre, e Castelli del Friuli. Solo il Castello d'Osopo presidiato [struck] e difeso dal valoroso Savorgnano si mantenne con costante fede sotto i felicissimi auspici del Dominio Veneto. In sua compagnia aveva alla difesa del d.o castello il valoroso Teodoro del Borgo e Rinal. Pindello Perugiano che seco tutti [struck] servito con le loro genti. Dopo la perdita di Marano si erano

Il Frangipane che aveva desiderio di [struck] sottomettere anche il sud.o Castello non tanto per la gloria di vedere dal valore delle sue armi soggiogata tutta la [struck] Provincia quanto aveva per far prigione il sud.to Savorgnano, e farlo morire atteso l'inimicizia che con essi covava [struck] tentò prima con l'[struck] come aveva fatto in Marano d'impadronirsi di [struck] [struck] coll'insidie che non li andarono fatte e poscia con tutto l'[struck] Esercito, e gran quantità di canoni si portò all'assedio [struck] con quanta forza però abbia procurato d'espugnarlo può ciascuno immagginarselo. Emoli delle ardenti sue brame erano egualm.te la gloria, e lo Regno, ed aveva un Esercito assai numeroso.

Dicesi dunque che nel primo giorno piantasse il canone verso il mezzo giorno, e da quelle parte il fiumo combattute le basse fortificazioni con tanto strepito che già

certuna del presidio ~~de più simili~~ ch'erano d'Udine del castello dell'Armonica:
stesso a ~~Sabbia~~ perse ch'era ~~...~~
ma calato il Savorgnano a
quella parte ~~la difesa con~~ la difesa con
tanto calore ~~tanta ...~~ che quantunque ~~...~~
l'inimico alli replicati colpi
d'artiglieria vi avesse ~~...~~ co-
minciato a fare ~~...~~ della brec-
cia nulla ostante ~~...~~
~~...~~
~~...~~
~~il poter porre piede al di sopra.~~
~~Disperando il Frangipane che~~
~~quel giorno ... come si~~
~~persuadeva non li fosse riu-~~
~~scito a genio distribui nel~~
~~giorno seguente l'esercito e la~~
~~...~~ a fronte del fuoco
che si era attaccato nel legna-
me sostenne in modo tutti
i assalti per ~~tutto~~ quel giorno
che non permise ad alcuno
il poter poner piede al di
sopra. Disperato il Frangi-
pane che quell'attacco come
si persuadeva non li fosse
riuscito a genio risolse

nel giorno seguente con
tutta la forza dell'eser-
cito e de cannoni di
combattere il quel
castello a tre parti.
perciò ~~continuarono~~ di molti giorni
~~...~~ nondimeno fru-
strata l'idea perchè
costante il Savorgnano
nella difesa con l'ajuto
dal podestà del borgo, e
degli altri assediati tan-
to si adoperò che fece
capire all'inimico esser
impossibile la divisata
sua impresa. Di tanto
persuaso anche il Fran-
gipane dopo aver usato
altri stratagemi che non
li riuscirono ~~risolse~~
essendo gravemente ferito
da una pietra che li fu
scagliata nella testa dovette
passare al letto per pro-
curare la sua guarigio-
ne.

Pervenute intanto a Venezia le notizie della valorosa difesa usata dal Savorgnano, e della buona salute del d.to Zoranzigna-ne ~~pensando che dal forte ben difeso e munito quel forte dipendeva la facilità di riacquistare tutta la Provincia deliberarono l'inviarli pronto e valevole soccorso~~. pensavano che per racqui-stare con facilità tutta la Provincia dipendeva principalm.te di tenersi in possesso di quel forte. Deli-berarono pertanto per inviar-gli pronto, e valevole soc-corso. E fu subito partire da Padova il comandante Al-viano con settecento fanti e 400 cavalli, quale pervenuto a Trevigi levò ivi appresso anche altra gente da quella guarnigione e si portò ad unirsi coll'restante dell'Esercito che s'attrovava a

Sacile. Qui ebbe l'avviso che le genti cesaree ~~di~~ ~~[illegible]~~ del presidio di Por-denone facevano in quei contorni delle scorrerie: li diede la caccia, e li sortì di sorprenderle, e sbaragliarle. Poscia si è portato ad attaccare quel-la ~~[illegible]~~ Terra che ~~[illegible]~~ per qualche tratto si difese con valore ma in fine dovette suo mal grado ac-cordare la resa. Non sta-te molto che di ciò pervenne l'avviso al Zoranzignano quale ~~disperando di poter-si~~ dubitando di non po-tersi mantenere a fron-te del grosso Esercito che li veniva contro risolse da disperato ~~[illegible]~~ e di ~~[illegible]~~ atterrare ~~tutte~~ le machine che aveva con-te, di ~~levare~~ loro sì l'assedio e d'incaminarsi con tut-ta la gente verso la Carin-

tia facendosi egli portare in Lettica. Alla ritirata che fece sortì tosto il ~~[illegible]~~ Picciolamo dalla fortezza con le sue genti avanzandosi per toglierli la strada, e tanto li tenne dietro che ~~infine~~ a certi stretti passi lo hà molto alle spalle infestato ~~[illegible]~~ cosiche ~~gl'~~ ~~[illegible]~~ l'è riescito, sino da levarli tutto il carriaggio con otto Canoni, che poi per suo trionfo condusse sopra la gran Piazza in Venezia.

~~Fermate che si furono dal Tedeschi le Fortezze imperiali~~

Cambiata ~~Liberata~~ che fù in tal modo la Patria dalla lugubre situazione delle milizie imperiali, tutta festosa per averse ~~[illegible]~~ veduta al ~~moment~~ sospirato momento della ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sua libertà ricorse al patrocinio delle Veneti sottometendosi come prima alla pietosa ed autorevole loro protezione. Così fece la città d'Udine quella di Cividale, e le altre Terre e Castelli, e così anche ~~[illegible]~~ le Terre di Monf.e che nella carandosi del presidio, e del Governatore imperiale che entro vi risiedeva, gettossi con trasporto d'ingenuità ~~[illegible]~~ volontaria in braccio alla clemenza del serenissimo Dominio che pietoso l'accolse e sino al presente la regge con tutta l'inimmaginabile dolcezza.

13.

ⓒ 139

anno 1517

Essendo Luog.te Giacomo Cornaro fù dato principio alla fabrica del Castello di Udine. Fù l'Architetto Giovanni Fontana e cominciarono escavarsi le fondamenta il gno della 17. di marzo, e la prima pietra posta nelle dte fondamta fù con l'arme del dto Luog.te

riforma del presidio
di monf.e

@151

anno 1530

Ridotta che fu di bel nuovo la Provincia sotto il Domi-nio Veneto si pensò subito che Marano come luogo in posto avanzato nella Provincia era di sommo pregiud.o che fosse occupato dall'Imperatore. Fu deliberato per tanto dalla sapienza della Repubb.a di ricuperlo, o per assalto, o coll'assedio. A tale oggetto furono spedite nuove milizie e cominciossi a dar mano all'impresa ma come dall'Imperadore cominciò a spedirsi nuovi rinforzi per la parte di Gradisca, ed ai confini della Carintia per avanzar.e intro-dursi nel Friuli fu levato l'assedio ed indi per la tregua e trattati della pace progressi furono sospese le ostilità con li progressi delle armi. In questo frattempo benchè di tratto in tratto bersagliata fosse la provincia dalla carestia de generi

attesa la pace di poi seguita in Germania ~~attesa la pace seguita~~ nulla ostante, ed aggiunto si è ristorata dalle bellicose tur-scorse. Furono stabilite varie riforme tanto nel civile come nel poli-tico governo, ed in partico-lare nell'ordine delle mili-zie. Il Luog.te chi era Marc Ant.o Contarini ebbe la com-missione e di scemare le Com-pagnie come fece di tener tutte le caval-lerie in Friuli che nel presidio di Cividale rimanessero Mar-io Gradenigo con soli cento-cinque fanti, e Giovanni da Parma con altri venticinque ed in Monf.e Vicenzo di Na-varra con altri cento, di-minuendoli anche le paghe ed in tal guisa continuò il reggimento del Contarini in quietissima pace.

Regolazione de contratti
di Livello.

@153

anno 1574

Sull'instanze del popolo della Città d'Ud.e fù admessa in Ven.a la supplica per la regolazione dei contratti e degli acquisti delle annue responsioni livellarie del formento, essendo che col capitale di d.te si comprava all'ora un'utile di trenta e quaranta per cento, per essere il formento asceso alla valuta di eccessivo prezzo con danno gravissimo de sudditi. sopra tal particolare sono insorte delle civili controversie tra la Patria e la sud.ta Città d'Ud.e ma finalmente vissecate d'accordo con l'approvaz.ne dell'auttorità pubb.ca fù stabilito che nella sodisfazione de livelli di Biade fosse in libertà de Livellarij di pagare in specie la Biada oppure danari contanti a ragione di soldi venti il pesinale del formento, della segalla soldi quindeci e del miglio, ad Avena soldi soldi dieci; e così fossero liquidati i prezzi de livelli di Biade trascorsi e non pagati.

@156.

anno 1537.

La Repubblica Veneta per solevarsi al possibile delle gravosse spese che li occorreano a sostenere la guerra contro la potenza Ottomana impose il Dacio della macina essendo allora Luog.te in Ud.e il Cavaliere Lorenzo Priuli.

sorpresa di Marano.

@160.

anno 1542.

Se la fortezza di Marano dopo che per l'usato tradim.to di fra Bortolo di Motegliano è passata sotto il comando austriaco non fù possibile a Veneti di poterla ricuvere con l'armi, in questo tempo fù del pari sorpresa con memorabile stratagemma.

Certo Sacchia Udinese, in unione al Turchetto Bresciano capo di cento avendo incontrata famigliare amicizia col governatore di quella fortezza: finsero un sno sotto il precetto d'esser mercanti ~~di fiume~~ di voler condurre dentro del formento, fecero pertanto ascondere in due barche sessanta elletti soldati quali avvicinati che furono alla Porta sortì il Sacchia e come quella era aperta e mal guardata ~~dalla guardia~~ prodò fuori formento, e al un instante sortirono ~~quelli~~ li ~~...~~ nascosti soldati, e fugarono

senza combattere la guardia e penetrati s'impadronirono della piazza con la prigionia della milizia, e di quel Governatore. indi spiegarono la bandiera di Francia dichiarandosi d'aver fatto l'acquisto per quella corona, e rinforzarono la guardia con altri cento soldati estratti dalla Villa di Marzana ivi contigua. A questo avviso il Co: Nicolò della Torre ch'era Governatore di Gradisca raccolti immantinente cento cavalli, e seicento fanti delle Cernide si portò a quella parte per tentare la sorpresa, ma scoperta la fortezza ch'era fortificata, e ben guarnita da buon numero di gente ne scorgendo per allora esser possibile di sortire la ricupera abbandonò l'impresa. intanto il capo Turchetto per meglio assicurare l'acquisto

mandò la notizia
~~ebbe avvisi~~ del successo a Pietro Strozzi Fiorentino che nello stato Veneto recluttava gente per il Rè di Francia significandoli che per conto di quel Rè difendeva la Piazza, e da questo ~~fu so:~~

La Veneta Repubb. non senza perturbazione d'animo intese l'avviso ~~la notizia~~ stante così l'accicino le insorgenza nuova occasione di guerra. Male soffriva con ciò parve che il Rè Ferdinando Arciduca d'Austria potesse sospettare ch'essa fosse a ~~parte~~ parte dell'affare per essere intervenuti nella d.ta sorpresa i suoi sudditi, dall'altra parte ~~non~~ bene non sentiva che i Francesi avessero posto piede in quella fortezza temendo che in appresso non potessero ~~avessero mira d'~~ impossessarsi anche di tutto il paese circonvicino. Si aggiungeva ch'era sparsa voce da Francesi che quando essa Repubblica avesse ricusato la confederazione col loro Rè piuttosto che cedere la d.ta Piazza al Rè Ferdinando la volevano consegnare al Turco perchè quivi potesse con più sicurezza ricovrare le sue armate.

bito inviato per mare buon soccorso sotto il comando di Sinan Francese, ed altri Capitani

Affine però di far comprendere al Rè Ferdinando di non aver essa Repubblica ~~[illegible]~~ prestato alcun assenso per l'impensata sud.ta presa, pubblicò sotto rigorose pene a tutti i suoi sudditi di non portarsi dentro a quella fortezza, di non somministrare a quei difensori alcun soccorso, e di non tenere seco loro alcuna corrispondenza. Poscia fece ritenere in Udine sotto custodia il Padre, e la moglie del Sacchia per eccitarlo a rimuoversi da quella difesa, ed agli altri fece promettere utili e somme ricognizioni perchè in ogni caso non volessero i Turchi

Il Rè Ferdinando dopo ch'era ebbe ~~senti~~ intesa la perdita della sud.ta Piazza inviò molta gente a piedi, ed a cavallo per riacquistarla e col permesso anche della Repubblica vi fu posto l'assedio per mare e per terra ma ogni tentativo

Compra di Marano per d. 35000

anno 1543

li è riuscito inutile cosi-
chè con poco buon successo do-
vete abbandonar l'impresa.

Qualche tempo dopo i Fore-
stieri raccolto buon numero di
Barche nel Porto di Lignano
si preparavano di nuovo a
voler combattere quella piazza.
Questa aveva anche procura-
to il Veneto Senato pretender-
do che quel Porto fosse di sua
ragione ne voleva che per
quello fosse oppugnato Marano
spedì pertanto a quella parte
alcune Galere e li fece atter-
rare tutte le fortificazioni
che ivi avevano vedificate.

In questo mentre capitò
in Ven.a Gio: Fran.co Pazzi Fio-
rentino mandato da Pietro
Strozzi, quale offerse alla Re-
pubb.ca Marano purchè gli
fosse contribuita una somma
di danaro significandoli che
quall'ora essa non avesse accet-
tata l'offerta ch' col med.mo par-
tito l'averebbe cessa al Turco, che
sapeva averne gran desiderio.
L'avviso perturbò grandem.te
l'animo di quei Senatori. Ave-
vano pretteso che il Re di
Francia già aveva cessa quella
piazza allo Strozzi in ricogni-
zione de suoi meriti. Erano
sicuri che se essi non l'accet-
tavano, l'offerta ~~l'averebbe per l'istessa~~
~~offerta~~ che l'averebbe data per di
navi all'Ottomano. A essi non
era d'interesse che così po-
tente nemico della religione
s'impadronisse di quella for-
tezza ch'era nel centro del lo-
ro stato. Pensavano alle fu-
neste consequenze che li sareb-
bero derivate, alla navigazio-
ne di continuo infestata da
corsari sino ne porti della
loro Dominante, alla continua
~~de sudditi~~ inquietudine de
sudditi vicini. Queste ed al-
tre considerazioni mossero
finalm.te la Repubb.ca a deli-
berare d'avere in qualunque
modo quel posto. Quindi sta-
bilirono due Soggetti a trat-
tare col Pazzi la renoncia
la quale seguì finalm.te coll'
esborso di trentacinque ~~m~~ mille
ducati. Di subito si posero
in possesso e ragguagliarono dell'
acquisto l'Ambasciatore Cesa-

reo ed il Rè Ferdinando che rena-
nimi ~~loro~~ approvorono la presa
di loro rissoluzione. e sino al
p̄nte si mantenne in possesso

nuova regolazione in
materia de Livelli.

@170

anno 1551.

Fù posta parte nel Parla-
mento per la materia de Li-
velli che si esdaccuano a ra-
gione dell'utile di sette per
cento, che i debiti di qualun-
que sorte, che si pagauano
per conto di livelli componti
con dinari, o con robbe, e che
si scodeuano con Biade, o Vino
fossero regolati, e ciò dall'anno
mille cinquecento, e venti in
poi a ragione di Ducati sette
per cento.

regolazione degli affitti

@174

anno 1555.

il Luog.te Dom.co Bollani
per ~~~~ nuoua publica
deliberazione regolò gli af-
fitti dall'anno 1520 in poi
~~in~~ a ragione di sette per
cento giusta la decisione
seguita in materia de livelli

regolazione di tutti i con-
tratti.

@182

anno 1564.

seguì l'ultima decisione
in materia del ridurre i con-
tratti a ragione dell'utile di sette per
cento, abbracciando con la
parte quel si voglia contratto

Opinione di piantare un forte reale sopra il monte di S. Elia @154

anno 1566.

Mentre si pensava in Venezia di voler maggiormente fortificare la Città d'Udine tenendo sospetto di nuove incursioni de Turchi. Furono chiamati lo Sforza Palauicino Generale dell'armi venete, Astore Baglioni primo comandante alla caualleria leggiera, Girolamo Martinengo Capitano supremo delle Corazze, e di tutta l'infanteria, ed il Co: Girolamo Savorgnano Condutor pure di Caualleria, per auer da loro il consiglio sopra così rileuante materia. Portatisi pertanto al sopra loco nel Friuli e fatte le conferenti osservazioni lo Sforza contro l'opinione di tutti li altri fu di fermo sentimento che tralasciata la fortificazne di Udine si piantasse un forte reale sopra il monte di S. Elia verso Monfalcone, e che poi nelle parti estreme delli Borghi d'Udine si erigesse altra fortificazione. ma per la varietà delle loro opinioni e per li ricorsi che indi fecero gli Udinesi perchè non fossero atterate le Case come dovevano il pubblico lasciò la cosa in sospeso.

NB

il Savorgnano era d'opinione piutto che fortificare la Città d'Udine, di redurre in fortezza il Castello di Sorgnano[?], e fortificare il sud. monte di S. Elia.

anno 1578 @200

Si abbruggiò una parte del Palazzo Ducale verso il Coll. col qual incendio rimasero consunte gran parte delle scritture iui trasportate da Udine.

Escavazione del Lisonzo fatta dagli Arciducali verso Gorizia·

Carr.

anno-1589·

i sudditi Arciducali Austriaci fecero alcune escavazioni al fiume Lisonzo, colle quali conducevano quelle acque verso Gorizia giurisdizione Veneta con grande incomodo di quegli abitanti; onde la Repubblica non volle tollerare la novità· spedì Alvise Giorgio a ridurre il tutto nello stato di prima. Per lo che l'Ambasciatore Cesareo si portò in Senato e fece instanza che la differenza fosse decisa da Giudici arbitri; ma in questo mentre gli Arciducali spinsero Gio. Zanti con sei pezzi di cannone a rinovare quanto da Veneti era stato demolito; il che parve strano alla Repubblica; e spedì ella immantinente colà Giacomo Malatesta con buon numero d'infanteria con 100. Guastadori, con quattro barche armate, e con altri ausilij per di nuovo atterrare le rinovate escavazioni· et esseguì egli le commissioni senza incontrare alcun disturbo.

Erezione della Fortezza
di Palma.

@1593
sino 1594.

anno 1593.

Dopo diverse dispute fatte in Senato dubitando di nuove scorrerie de Turchi in Friuli stante da questi si vedevano profligate l'armi dell'Imperatore nell'Ongaria fù posta parte di errigere la regale fortezza di Palma ~~il Qui~~ perche servisse di frontiera allo stato e ~~a tutta la~~ di propugnacolo contro tutte le Nazioni straniere.
Con tutto l'impegno possibile fù esteso il disegno dal Co: Giulio Savorgnano e si hà preteso di stabilire una piazza che per la forma delle ~~costruzion sen~~ fortificazioni non vi fosse la simile ~~ang~~ e sino in allora era creduta inespugnabile.
il giõ di S. Giustina, che viene d'essere, fù posta la prima pietra in memoria della insigne vittoria avuta da Veneti nella guerra de Curzolari con l'armi Ottomane.

ristauro, e nuova guar=
nigione della Rocca di
Monf.e

@p39

anno 1605.

Per la nuova Legge stabilita dalla Repubb.ca che non potessero erretti nuove chiese ne che ~~secolo~~ Luoghi pij potessero possedere Beni, e conseguir nel ~~legati~~ ~~[illegible]~~ a titolo di legato ad pias causas o in altro modo, incorsero delle some turbolenze col Pontefice Paolo V. Borghese ~~[illegible]~~ ~~da cui [illegible]~~ ~~l'interdetto [illegible]~~ ~~[illegible] con tutto lo Stato~~ da cui, perche essa Repubb.ca non volle ritrattare la d.ta Leg. li fu contro pubblicato in Roma l'editto d'interdetto che per altro da essa fu immantenente protestato

Dubitando però che a sostegno delle proprie ragioni dovesse per tal particolare incontrare qualche rottura di guerra si diede subito ad assoldare buon numero di gente, ed a far risiedere dalli suoi Ingegneri tutta le fortezze dello Stato, nel qual incontro la Rocca di Monfalcone fu ristorata, e guarnita a sufficienza d'armi, e di munizioni

Nuovo rinforzo di guar-
nigione nella Rocca di
Monf.e

@p46

anno 1613

Dubitandosi di qualche vicina ~~[illegible]~~ invasione de Uscochi furono inviate in Palma molte milizie e riguardevoli Officiali, e poscia Fernante de Rossi Generale dell'Artiglieria con si portò a rivedere la Rocca di Monf.e rinforzandola di guarnigione, e ciò a motivo che secondo gran parte de Uscochi faceva grosso militare apparecchi

incursioni degli Uscochi
nell'Istria, e nel quarnt.o
di Monfa'

@ n.49

anno 1614.

Gli Uscochi ò siano
Croati abitanti nelle par:
ti di Segna come per na:
tura sono portati alle
rapine posero in ordine
molte Barche e con queste
incominciarono in:
festare il mare adriatico.
indi s'unirono in numero grande
e si diedero per terra a far delle
scorrerie nell'Istria Ve:
neta. Le insopportabili loro
insolenze & pose finalm.te
in necessità la Repub.ca di
dar mano all'armi per
reprimerli tan:
to più che anche il Guerro
vedendo da questi infe:
stati i suoi sudditi fa:
ceva con la stessa Repub.ca
delle doglianze sapen:
do che come padrona del
mare doveva tenerlo libero
dalle piraterie, e dai La:
droneggi. Risolse pertanto di
provedere all'inconveniente;
che perciò fece instanza
più volte all'Ambascia:
tore Cesareo, e mediante
questo furono fatte varie
provvisioni, ma ò per il
mal impiego de' commissarij,
ò per la indomita ferocia
di coloro, poco, o nulla qual:
le giovarono; posciache
essendo stato spedito colà
Giuseppe da Rabatta con
una banda di soldati per
reprimere quei tumulti
fù ucciso a furore di
popolo, e l'atrocità per
essere rimasta impunita
fece precipitare negli
eccessi quella barbara na:
zione, e contro i sudditi
Veneti particolarm.te

esercitava ogni fierezza; che perciò essi Uscochi ricorrevo ai confinanti Tedeschi, i quali per allettamento della preda con prontezza venevo in loro ajuto; e così fatti grossi da ogni parte li assalivono. Quindi l'isole di Veglia, e l'Istria furono mal trattate; per lochè la Repubblica spedì a quella parte molta gente, e seguivano molti attacchi, e scaramuccie.

Tra gli altri capi Cesarei era il Tersaco che per particolari suoi interessi aveva concepita somma avversione contro dei Veneti. Considerò questi che poco frutto poteva riportare col ~~stagione~~ combattere fra le balze di quelle montagne; perciò venne con buon numero di gente in Friuli, e di notte tempo invase il territ.o di Monfalcone mandando quei Villaggi alle rapine ed agli incendj. Quelli che si trovavano nell'eminente Rocca vedute le fiamme compresero l'arrivo dell'inimico la dove si diedero ad iscaricare i pezzi con tale rimbombo, che fu udito nella Fortezza di Palma edita, e da lungi furono anche scoperte le fiamme. Comandava in all'ora in essa Fortezza Fran.co Corizza soggetto di alto sapere, quale comprendendo dai segni ~~il nemico~~ essere il nemico vicino fece dar all'armi: commise che fosse dato fuoco al cannone per segno a quelli della Rocca di inviarli presto soccorso. Diede immantinente ragguaglio di ogni particolare al Luog.te Moresini in Udine chiedendoli che l'inviasse nuova milizia in ajuto. Fu subito

spedicon Daniele Antonini
come soggetto nell'armi il più
esperimentato quale con due
cento de cittadini la maggior
parte nobb: [la stessa notte] uscito dalla città
in meno d'un'ora pervenne
a Palma. dove per tempo s'intese con certezza la
mattina, la qualità della scor-
reria, e il danno inferito
dalli Uscochi. Li fù tosto anche
consegnata una banda di
soldati Capelletti, e frettolo-
so si diede ad una marchia
espedita sperando di poter
prevenire l'inimico, ma
questo scorso ch'ebbe appena
il territ°. si era già rifu-
giato nè monti vicini del
Carso, onde all'Antonini
altro non rimase che di ri-
tornarsene infruttuoso.

Scorreria de Schiavi del Coglio nel Territ.o di Monf.e

@ c 51.

anno 1616.

Attese le continue incursioni praticate dalli Austriaci Uscochi nell'Istria e nel Friuli venne in deliberazione il Senato di promuover la guerra contro l'Arciduca d'Austria. Di subito incominciò a farsi gran ~~gente~~ preparativi e spedire in gran numero le milizie in Friuli. Dopo l'arrivo di queste essendosi radunati in Palma i Comandanti Veneti seguì tra essi la consulta e fu deliberato su le prime d'incaminarsi alla presa di Cormons, ~~[illegible]~~ e per questa espedizione furono destinati Pompeo Giustiniano, e l'Antomini con le Cernide della provincia e con alcune compagnie di Cavalleria comandate da Gabriello Porto, e da Girolamo Pompei. In effetto portatisi a quella parte nel cuore del gelo come gli Arciducali si persuadevano che dai Veneti fosse solo promossa la guerra per loro difesa e però ~~se~~ si attrovavano ~~sguarniti~~ ~~sprovveduti~~ quegli abitanti del tutto sprovveduti senza ritrovar resistenza s'impadronirono di quel loco essendo il gno 17. di Xbre. Lo stesso avvenne di quasi tutti i lochi di là del Lisonzo

A questi avvisi pensarono gli Austriaci a maggiori preparamenti per la difesa. ragguagliavano anche il Persano, che si tratteneva ai confini acciò si portasse al loro soccorso. In questo mentre i Schiavi del Coglio abitatori de monti sopra Cormons si univono in buon numero, e si portavano a desvedare verso Cividale (sic) già passato il Lisonzo s'introdussero in questo Territ.o e cominciarono ~~[illegible]~~ a far una scorreria considerabile, cosicchè se

Demolizzione del Forte di Sagrato.

@ c. 56.

Dalla squadra di Cavalleria che era di presidio nella Terra di Monf.e non fossero stati rotti, e fugati in modo che dovettero lasciare anche tutta la preda si vede che in corte ville non avrebbe lasciata in piedi alcuna casa. Ciò diede moti: vo a Veneti per reprimere ed' avanire tali incursioni di erriggere un Forte in lo: co che fosse giudicato più proprio, e fù piantato nella Villa di Sagrato poco distan: te da Gradisca. Li d.ti Schia: vi però si diedero in altre parti ad infestare lo stato Veneto cosicchè seguirono molti fatti d'armi, e furo: no necessitati i Veneti di usare molte ~~sogue~~ giustizij: sime represaglie e finalm.te di ridursi con numerosa milizzia all'assedio di Gradisca ~~in continuazione~~

anno 1616

in continuazione dell' assedio di Gradisca fù con: siderato più dannoso che giovevole il Forte di Sagrato perche era posto oltre il fiume Lisonzo ne in ogni caso se li pote: va dall'Esercito veneto dare pronto soccorso, e pe: rò fu demolito sino dalle fondamenta.

Territ.° abbrucciato dagli Austriaci.

@1258

anno 1616.

Seguita che fù la demoli:
zione del ~~...~~ forte di Saygento
osservando gli Austriaci
che per quella parte gli era
stato apperto il passo di
subito si diedero a fare
delle scorrerie, e posero alle
fiamme, ed a sacco tutto
il territ.° di Monf.e e per
più comodam.te scorrere in
quella parte eressero un
forte sopra la cima ~~del mon~~
~~te sto~~ di uno di quei monti
chiamato il
forte delle donne perchè
nell'erezzione di quello an:
che le donne di quel contorno
prestarono la loro condu:
scenza... che poi nel corso
dell'assedio fù distrutto dai
veneti in unione alli altri
due forti uno d.to imperiale
che era a piedi dello stesso mon:
te, e l'altro chiamato della
stella posto nella parte sinistra.

Dacio del g.to per Botte Vino.

@1277

anno 1627.

Per rimettere la cassa pubbl.
dalle spese incontrate, e sup:
plire alle correnti fù impo:
sto il dacio ~~dell' ...~~ di
un ducato per ogni botte
di vino, che fosse per en:
trare nei lochi dello stato
ove dimoravano pubblici
rapresentanti ne per
quanti ricorsi abbia fatti
la città d'Udine fù possi:
bile di rimoverlo, ne di
minorarlo.

Vera

camarlengo di Gorizzi destinato a monf.e per difendere quella Terra.

@181

anno 1625.

Continuando i sospetti di guerra furono rivedute le Fortezze della Provincia. in quella della Chiusa fu posto maggior presidio, ed a quella di monfalcone fù destinato un Camarlengo di Gorizzi.

Provedimenti perchè la Terra di monf.e fosse abitata.

@188.

anno 1629

Fù un anno di tanta carestia che il Formento più inferiore si vendeva a d.ti dieci lo staro. A questa successe una peste universale a tutto il Friuli, e morirono infinità di di persone. Dal pubb.co si continuò a procedere che la Terra di monf.e fosse abitata col rinovare la proibizione, che non fossero demolite le fabriche di essa Terra. Fù commesso di ristorare i Forni pubblici fatti per comodo della milizia, di aprire una porta di essa Terra, già otturata al tempo dell'ultima guerra austriaca, e di escavare le Fosse.

1633.

Questo fù l'anno in cui dal Prencipe fù concesso a Comuni di prender soldi a livello per provvisioni.

il Prencipe d'Echimperch si è portato ai Bagni di Monf.e

@300

anno 1634

il Prencipe d'Echimperch si è portato dalla germania per ricevere i Bagni di Monf.e Egli fù ricevuto ai confini dal Luog.te ~~[illegible]~~ federico Sanudo avendo prima avute le debite avvertenze per l'interesse della peste, che all'ora travaglia: va la vicina Provincia della Carniola, e che si fece sentire nel territ. di Golvi: no, ed in Cormons.

imposta del Campatico

@315

anno 1645

Essendosi ~~Volendo~~ i Turchi contro il patto delle capitolazioni della pace stabilita con la Repubbl.a introdotti ~~[illegible]~~ all'improviso nel regno di Can: dia per sostenere le spe: se della guerra che dove: va farsi a propria neces: saria difesa fù imposta la gravezza del Campatico e furono alienati in buo: na parte gli affitti de cor: te in seguito fù pubbli: cato d'esitare le Mude, le Gas: taldie, ed i capitaneati. Furo: no fatti chiamar dal Luog.te i capi delle fraterne e di altri luoghi Pij della Provincia e furono tutti esortati a sovvenire il Prencipe, ed a sostenere la propria fede con quelli esborsi maggiori che com: portasse le facoltà di que lo: chi

@B16

anno 1645:

Preintendendo che nella Bos:na si univano gran truppe di Turchi, e dubitando che al solito fossero per portarsi ad infestare il Friuli che perciò furono fatte gran provigioni di grani, farine viveri, ed altre munizioni e furono introdotte in tutta la Terre, e Castelli della Provincia ed in particolare della fortezza di Palma ed in Udine. furono da per tutto ristaurati i Cannoni, ed altre armi ~~particolarmente in Monfe~~ specialmente in Monf.e dove come si dubitava fosse capitato l'inimico venne spedito da Udine il Tesoriere Andrea Zeno, quale si trattenne sino alla venuta di Marc' Ant.º

Priuli che fu spedito con carica di Proveditore estraordinario e fermò il suo quartiere in quella Terra.

memoria.

L'anno 1779 li 27 del mese di Nov.e il sig.r co: Nicolò Valentinis avendo in affitto dalla com.tà di Monf.e la pesca del fiume Sdobba la sera ~~alle~~ verso un'ora della notte si è portato giusto il solito a calare la tratta ed in un callo solo prese tanto pesce di cievoli, che caricò quindeci Barche, ~~quale fù diviso per~~ quale fù diviso, e spedito parte per Venezia, parte per Grado, e parte per l'Istria: cioè Trieste Capodistria e Pirano, oltre tre carri che furono spediti per le Piagge del Friuli. Quello spedito per l'Istria fù quasi tutto comprato per salare, quello per Grado parte fù salato, ed in parte per l'opposizione degli invidiosi Gradesani che si sono opposti fù venduto a mercanti di Pirano al vilissimo prezzo di G 4 la lib. Tutto il peso del d.to pesce consisteva in lib. trenta due milla cosa per altro incredibile che in una picciola tratta quale è quella con cui si pesca nel d.to fiume potesse ritenersi tanta quantità di pesce

N3.

il Padrone che pescò fù il Sig.r Giovanni Zachinetti con sù compagni ne si sa comprendere come così poca gente abbia potuto resistere alla forza e peso di tanta quantità di pesce.

tiera
o

il gno delli 4. Febr. 1779. dopo
che fu aggiustata la Gravota la sera
si riverteurava la pesca delli d.ti
cievoli, e ne furono presi lib:
quatordeci mille che fu spedito a vendere
parte per l'Istria, e parte per
le piazze del Friuli:

Memoria

Delle vicende ~~...~~ corse in quest' anno 1778. Il suo inverno andò tutto piovoso, e così continuò anche la Primavera. A motivo delle pioggie si fecero ~~...~~ più tardi del solito le seminazioni delli sorgoturchi. Li Gorzioni hanno ricovrato in tal modo le pampani delle Viti che apportarono una somma carestia di Vini. L'ultima pioggia fu li 30. Giugno che continuò con gran strepito tutto il giorno, indi rasserenatosi il Cielo, continuò il buon tempo sino dopo la 13.a D.e di 7bre. Per l'aridità della terra non si poterono lavorare ~~le terre~~ li campi. Li Cinquantini e li Sorghi tardivi specialm.te quelli delli Paludi ~~...~~ furono tirati suso a tempo asciutto ne più si vide pioggia a rinfrescarli se non dopo la 13.a D.e di 7bre Da ciò n'è derivata in q.sto nostro territorio un' incredibile carestia di grani, cosicchè se vicina non vi fosse la Piazza di Trieste dove da mercanti ne furono inchietta gran quantità anderebbero assai male per questi nostri poveri Villici.

L'autunno in quest' anno andò molto piovoso e ~~fecero molto~~ perturbò molto il lavoro delle terre cosicchè le seminazioni di formento andarono assai tardi. Le pioggie continuarono sino alle tempore cioè sino al f.no delle tempore di Xbre, indi postosi il tempo in calma andò l'inverno sempre sereno e placido sino il f.no delli

In questa stagione le acque del Fiume Lisonzo

si sono tanto abbassate che il g.no delli 17. Feb.o 1779: ssra.
domi per la curiosità por:
tato a vederlo in unione
al Sig.r Filippo Bonaccia
l'osservai che quasi tutto
di sotto la Villa di Cassoglia:
no incominciava essere
tutto asciuto, e così con:
tinuava sino alli confi:
ni della Villa di Piers:
dove in certi porzhi d'ac:
qua rimase fù dalli Bar:
caroli con una piccola rete
presa gran quantità di pesce
Rajna ~~[illegible]~~ Barbe, e Squali.
il g.no delli 4. marzo insor:
se gran vento Boreale e con:
tinuò sino il g.no delli 13.

~~La pesca sempre di tratto in tratto secondo l'or:
dine dell'acqua si è continua:
ta nell'altro fiume Dobba
e si calcola dalli Pescatori
che sino li ultimi del d.to mese~~
di marzo s'abbia preso
libre dice cento milla e
di Pesce
Nella Settimana Santa
è insorto nuovo Vento
che durò sino il Venerdì
Santo a sera dove essendo
cessato ~~[illegible]~~ dopo il sole
a monte si fece con uni
versale innaspettaz.ne la
Processione. in questi
giorni le acque dell'Isonzo
si erano così ristrette
che non arrivavano che
sino sotto la grossa di
Villesse cosicchè li Pozzi
delle Ville di Cassogliano
e S. Pietro se ne rima:
sero intieramente asciu:
ti, e dovevano andare
a quel sito per prove:
dersi d'acqua. Anche
quelli della Ville di Sel, Ver:
meano, e S. Polo si porta:
vano alla Fontana del Po:
gale, ed ~~qui~~ in confi.e con le
botte su de carri per pro:
vedersi dell'occorrente d'acqua

Per la rimota antichità del nostro
Santuario della V.da Chiesa della B.e
V.e Marcilliana non si ritrovano
Documenti indicanti il tempo pre=
ciso della di lei fondazione. ~~Si hà~~ il sapere.
più altro che questa Chiesa fù con=
sorella di quella di S. Pio: del Carso,
e che in unione a quella veniva real=
mente diretta, ed officiata dall' Ill.mo Abb.e
e Monaci della Beligna ci fa sogget=
tare a ragione che i di loro principij
possano esser quasi contemporanei.
Si hà di certo almeno che ~~dell'~~ prima dell'anno
1111. questa s'attrovava ancora in
essere col titolo di Parrochiale, ed esi=
stenza oltre il fiume Isonzo, che in
allora lo scorreva appresso quando quella di
S. Giovanni coll'incontro delle prime
incursioni de Gotti, e Longobardi ~~fu~~ si credeva chiesa
del tutto stata distrutta. ~~[illegible]~~ ~~col~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Fu ad ogni modo col tempo
~~[illegible]~~ dei suoi Monaci ~~che~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ rifabbricata, come dell'Ospizio
e per di esso mantenimento
~~[illegible]~~. ~~[illegible]~~ ~~stesso~~ ~~fù di [illegible]~~
~~col suo Ospizio~~ fatta eriggere nel modo
che esiste dal Patriarca Ulderico, o sia
Goltderico, a cui sono varie diligenze

usate i sovrani di ritrovare anche le re-
liquie, che in quel luogo ven stettero
sepolte per il corso d'anni cinque-
cento circa; sicchè la di lei prima fonda-
zione, come dall'iscrizione della seg-
giunta Lapide, si deduce essere stata
per lo meno circa la metà del VI se-
colo.

Ossa Beatorum sunt hic conclusa virorum
Baptistae Christi simul alteriusque Joannis.
His sunt conjuncti meritis ac munere digni
Stephanus, et Blasius, nec non Gregorius [sic] almus,
Atque manu fortis Laurentius additur illis.
Hos hic Germani quondam solertia clari
Ungarorum Regem formidans valde furentem
Jusserat abscondi, magno studioque recondi:
Sic per quingentos, vel forsitan amplius annos
Non potuit sciri fuerint qua parte locati.
Sed Udalrici Patris Omnipotentis Amici
Pontificis summi, lenis, nimiumque benigni,
Virtutis pleni cunctis vitiis alieni,
Per lacrimas multas, quas Christo fudit amaras
Atque per innumeras studuit quas pascere turbas
Tempore; sunt ossa sanctorum jure reperta:
Qui Sanctos coluit se semper colendo beavit,
Quod jam cum sanctis maneat sibi vita perennis.

Thracia - Romania, e Romelia
è una classa regione dell'Europa
che a settentrione confina col monte
Emo che vien diviso dalla mesia-
a mezzo giorno col mare Egeo e po-
nente col fiume Strimone che la divide
con la Macedonia, e all'Oriente
col Ponto Eusino, col Bosforo Tracio
con la Propontide, e coll'Ellesponto.

tarquesium Tunc

Absocius Olisco
Cerysa Cherso

Emonia è regione della Macedonia quale
fù prima chiamata Pirra da Pirra
moglie di Deucalione, e poi Emonia dal
monte Emo, o sia da Emone figlio di
Deucalione, e finalmte Tessaglia

I secondi sono di parere che in-
cambio di entrare nel Bosforo
Tracio ~~siano~~ entrati nell'Istro
~~o sia da~~ ora detto Danubbio navi-
gando sempre all'insù sino alla
Sava in cui cade il Navaporto

Perchè poi con sollecitudine ~~fece~~ si
divenisse alla Definizione del sudd.°
Piert.° Zenò [a danno della Reg.ᵃ Procura] Le Lettere Audienziali
di 29. marzo 1775. e le fece intimare @ 40.
tanto alla Sig.ᵃ Orsola quanto al sudd.°
Maggiorana per l'indicata loro esecuzione
in quanto alla sud.ᵃ Orsola essa si
giustificò incontinente col di lei cost.°
delli 27. Aple di sud.° anno; ma non
così il [fece] sud.° Maggiorana di modo che con-
venne al sud.° N. H. farlo citare, d
in di lui absenza fece intimare le
sud.ᵉ Lettere onde in tale incontro
si vede che li fù anco decretata
la pena

Sumario delle ragioni fon-
damentali della prima parte
del Ragionam.to del Sig.r Giov.ni
Almerigotti

pag. 38.

Attesta il P. Sirmondo che nè da S. Attanasio, il quale visse negli anni di C. 331, nè d'altro Scrittore alcuno di quei tempi descritta vedesi Aquileja fra le metropoli d'Italia.

ibi

Da S. Basilio, e d'Ammiano Marcellino ci è dimostrata Aquileja qual città dell'Illirico.

pag. 38.

Da tutti gli antichi Scrittori non meno che da Strabone ci viene ~~dis~~ dimostrata la Colonia d'Aquileja fuori d'Italia con quella chiarezza che nell'Illirico ci fu come sopra descritta.

pag. 44.

Strabone dimostra Aquileja con la sua descrizione fuori dell'intimo seno d'Adria, e fuori dei Veneti confini, ma non solo, ma vi aggiunge l'Adria precisamente nell'Illirico contermine all'Italia sopra del quall'Illirico vi allora aggiunto Augusto, e Tiberio avevano esteso l'Italia sino a Pola.

pag. 45

il nome d'Italia anticamente ristretto solo Paese di Brezj, e questo prima si è dilatato sino al Rubicone, ed indi sino alle radici dell'Alpi sopra li Galli Cisalpini, e li Veneti, all'ora che questi cogli altri popoli dell'Italia furono ammessi alla società, e Cittadinanza Romana.

T. Livio Tom. 3.° Dec. 4.ª
Lib. X. Cap. XI. pag. 638.

Ann. V.C. 568. Essendo Cons. L. Emilio Paolo, e Gn. Bebio Tamfilo si aggiugnevano gl' Istori che Aquileja fosse dedotta colonia; però Marcello avendo consegnato a Fabio l'Esercito portossi in Roma ed espose non esser possibile di potere condurre contro de Liguri l'esercito che s'attrovava nella Gallia cioè nella Venezia.

Quia bellum cum Istris esset prohibentibus coloniam Aquilejam deduci.

ibi Cap. XIV. pag. 647.

Nello stesso anno 568. Aquileja fù dedotta colonia Latina.

Aquileja colonia Latina eodem anno in Agro Gallorum est deducta.

per altro io non so capire come poi si dica nelle Gallia, e che Aquileja fù dedotta colonia nella campagna de Galli

Quando già prima accenna lo stesso Livio che i Romani erano in possesso, e che i Galli coll'esser discesi dall'Alpi al piano dell'Aquileiese si erano introdotti nella Venezia, e nell' Italia, da dove furono sloggiati

da tutto ciò apparisce certo che i Galli non furono mai in possesso del piano del Aquileiese, e però

Q. Livio Tom. 4. Dec. 5
Lib. 1. Cap. 1. pag. 1.

Ann. V. C. 574

[illegible] 14

e la di lui sorgente la torre da quelle paludi
in sito ch'è lontano dal mare miglia 1½ ci:
circa. cosicchè se giusto l'assunto d'Alme:
rigotti si dovesse colà considerare riposto
il Porto del Sr. Licio

Se colà pertanto s'avesse a considerare riposto
il Porto del Sr. Licio, che in effetto, è ~~lonta:~~
~~to annunciato~~ dal quello stesso di Strabone
~~pare bene che Almerigotti abbia scielto a tenta:~~
~~tare una~~ costruzione ~~senza~~ ~~poichè~~ ~~contraddi:~~
~~cendo a~~ se ~~stesso~~. ne verrebbe in conseguenza ~~Dovrebbe anche in conseguenza~~
~~Tutti dalli~~ [illegible] stabilirsi il vero
dovrebbe stabilirsi nel Sr.
Timavo ~~nel Sr.~~ Lemena, e non mai nel Sagliano:
come ~~egli~~ senza uno principio di soda ragione
si è dato egli a voler sostenere. Dello stesso ~~...~~ calibro
~~sostanza~~ si ritiene essere anche il Sud. accennato
pretesto; poichè per la nuova seguita dimostrazione dell' ~~Agriano~~ ~~...~~ ~~...~~
~~...~~ non sapendo neppure nel lib. X. Epist. 11 la vera situazione
dice che sino a suoi giorni ~~che~~ Colderacoli castello
illirico sembrava fosse nell' intimo seno del mare Adriatico
cioè ne sassi più vicini al d.o seno ~~al mare~~ e che forse sono
quelli oggi soprapposti al Timavo, e Trieste ~~dove all'~~
~~opposto l'odierno~~ Cesar, sono le di lui parole, et Anto:
nius Romanum Imperium inter se deinde partiti
sunt, secernuntque terminum utriusque ditionis
Colderacolum oppidum Illyricum, quod videbatur situm
in ~~intimo~~ sinu Adriatico. Dice al opposto ~~il ...~~

~~Codroipo~~ l'odierno nostro Codroipo è un luogo medi-
terraneo del Friuli e distante dal mare miglia
da una parte
24. c.a Me basta ancora poichè se Eggiano ~~che scrisse~~
~~[illegible]~~ che scrisse dopo Strabone, Mela, e Plinio
non sapeva sino a suoi giorni dove fosse il sito dell'
accennato di lui ~~Codroipo~~ castello si ha ~~da irre-~~
~~fragabili~~ dall'altra ~~dall'altra~~ e dalle tradizzioni
e da irrefragabili fondamenti che l'~~odierno~~ d.to
nostro Codroipo è stato fondato varj secoli dopo
di lui che è sufficiente per ~~rimaner~~ provare
che di questo egli non hà potuto farne menzione
e quello che più importa che si hà dalle tradizzioni
e da costanti irrefragabili documenti che si è inco-
minciato a ~~fab~~ fondare varj secoli dopo del d.to
Eggiano ch'è sufficiente per provare che di
questo egli non hà potuto farne menzione. Ed
quello poi sia il 3.o ~~[illegible]~~ cioè che Strabone ha chia-
mato Aquileja l'emporio degli Illirici non ~~dice~~
~~per questo~~ ~~dunque~~, ~~ch'~~ ~~quello fa~~ ~~[illegible]~~ che
restasse questo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ non bastava sufficiente per
~~costituirla~~ dall'Istria poichè se alla ~~[illegible]~~ apporto
un grandioso commercio questo è cosa naturale
che doveva avere il suo emporio a quei popoli

Ritrovate poscia che furono le dette Reliquie volendo lo stesso Patriarca Vodolrico provve=dere ~~alla sussistenza~~ ~~delli~~ ~~[illegible]~~ ~~provedersi~~ ~~mezzi~~ al mantenimento di quella chiesa nel mentre che ~~lui~~ consecrò il di lei Altare ~~maggiore~~ che fu nell' ~~anno~~ ~~accennato~~ ~~sopra~~ ~~accennato~~ accennato anno MCXV. li fece l'assegnazione di ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ molti beni, e rendite, e fra le altre, come dal seguente Decreto, anco la metà di quelle, che forse per la ~~[illegible]~~ occorsa di lei distruzione s'erano rese sparse dalla nostra [illegible]. Si registra il sud.to Decreto ~~per~~ tradotto in volgare come per la maggior

In nomine Sanctae, et Individuae Trinitatis. Ego quidem Vodolricus, Aquilegensis Patriarca con=siderans, quia Regnum Calorum

Notta di quanto si anderà sommi: nistrando di g.no in g.no a m.o Giacomo Zecchetti Novero.

@ 9. Luglio 1765.

d.o m.o Giacomo d.e d.e

a colazione p. formajo	f —	4
p. manestra d'orzo	f —	4
p. carne lir. una	—	7
p. pane in tutto il g.no	—	12
p. vino b.li 3½ in tutto il g.no	—	14
la sera a cena		
p. salata	—	2

@ 10. d.to Luglio

il sud.to m.o Giacomo d.e d.e

p. menestra risi	—	4
p. carne lir. una	—	7
p. pane in tutto il g.no	—	14
p. vino in tutto il g.no b.li 3½	—	14
la sera a cena		
p. uovi fritti n.o 4	—	4
p. salata di fasioli	—	3

@ 11. d.to Luglio

p. menestra risi lir. una in pelà con una paisa	—	6
p. uovi fritti n.o 4	—	4
p. pane in tutto il g.no	—	8
p. vino in tutto il g.no b.li 3	—	12
per contadi la sera	—	[illegible]
p. altro pane che portò la sera a casa	—	8

@ 13. d.to Luglio

d.e d.e a colaz.ne p. pane in quattro	—	8
e vino b.to 1½	—	6
a pranso p. menestra	—	4
p. uovi fritti n.o 6	—	6
notta... termine	9	12

segue d.to g.no 13. Luglio

a pranso pane	f —	8
vino b.ti 3	—	12
a merenda d.to g.no p. vino b.li 2	—	8
a cena per pasina	—	5
p. pane	—	6
p. vino b.ti 1½	—	6
p. contadi soldi effettivi	8	—

@ 14. d.to Luglio

per pane dato al figlio di d.o m.o Giacomo	—	2
p. vino dato allo stesso da beive	—	12

@ 19. d.o

d.e d.e d.to m.o Giacomo sive suo figlio

p. pane a colaz.ne	—	2
per pesce	—	2
per vino boz.a una	—	2
a pranso		
p. menestra	—	2
p. pane	—	2
p. formajo	—	3
p. un bisattello rosto	—	2
p. vino b.ti una	—	4

@ 20. d.o

d.e d.e a colaz.ne

p.o pane	—	2
per vino boz.e una	—	2
p. formajo	—	2
a pranso in comp.a con suo padre		
p. menestra	—	4
p. pane	—	4
p. pesce marsiche a bozzolame	—	3
p. vino b.li 1½	—	6
per effettivi contati	4	—
s.da summa	13	11

d.e d.e @ 23 d.o Luglio

per contadi	1	—
s.ta summa	14	11

@ 16. 7bre 1765.
D.e d.e l'alevato M.o Giacomo Lichetti

Per pane	£ –: 4
p. Vino B.i 1/2	:–: 7 1/2
p. menestra	:–: 4
p. companatico	:–: 6
per effectivi contanti	: 1 :–

in Giugno 1766.
D.e d.e nell'incontro che hà aggiustato il muro del Poggio p. Vino Bte p. val. :–:16

p. carne lib: una	:–: 7
p. pane	:–: 4
p. menestra	:–: 4

@ 30. 7bre 1766.

D.e d.e per pane	:–: 4
per carne lib: una	:–: 7
p. Vino Bte p. val.	:–:16
p. menestra	:–: 4

primo 8bre 1766.

D.e d.e per pane	:–: 4
per carne lib: una	:–: 7
per menestra	:–: 4
per Vino Bte p.	:–:16

p. d.o 8bre

D.e d.e per pane	:–: 4
per Vino Bte p.	:–:16
per carne lib: una	:–: 7
per menestra	:–: 4

4. d.o 8bre

D.e d.e per pane	:–: 4
per Vino Bte p.	:–:16
per pesce	:–: 4
per menestra	:–: 4

NB. Bi
Sin l'anno scorso 1765. il mese di 7bre se li consegnò Vino D.re era in prigione di pretio giusto l'accordo fatto val. :15:–

S.a Summa £ 34:17

Nel mese di Giugno al caso che aggiustò il Poggio li fù consegnato pet(?) n.o una ...... £ 1:10
4. 8bre 1766. li furono consegnate 11:–

@ 13. 8bre 1766.
D.e d.e p. contanti ...... £ 8:–

@ 3. 9bre 1766.
D.e d.e p. contanti ...... £ 6:–

@ 11. Xbre 1766.
D.e d.e p. [illegible] s. pti. 3 d'accordo a £ 14 il d.o val. ...... £ 11:–

£ 48:10
34:17
14:11
9:11
£ 107: 9

Annotazioni storiche
dell'Abb.e Gio: Giuan.co Palladio degli Olivi.

Parte P.ma Lib.o p.mo

@ 11: 17

490.

Teodorico Rè de Gotti, che regnava nella Panonia diede la battaglia ad Odoacre sopra il fiume Isonzo, che lo vinse: e dopo d'essersi impadronito del Friuli per fortificarsi maggiormente, e così assicurare la riportata di lui vittoria fece construere il Castello, o sia Rocca di Monf.e

Dove

si suppone, che come loco

seconda volta nella Campa:

Vedi

F. Leandro Alberti nel [illegible] Ducato del Friuli @ 400. t.o Dice che il nobile e ricco castello di Monf.e molto pieno di popolo fu edificato dal d.to Teodorico primo Re degli Ostrogotti, nominato Verruca da Biondo nel 3.o lib.o dell'istorie, da Sabellico nel p.mo Lib.o del 5.a Eneade, d'Amaseo, e Candido nel 3.o Lib.o

Vedi

Davignota @ 490.

Dice che per fortificare l'italia fece prima escavare le fosse, ed ergere le mura di Padoua ch'era stata da Attila distrutta, e ~~[illegible]~~ disabitata per il corso di 60 anni. Poscia fece forti